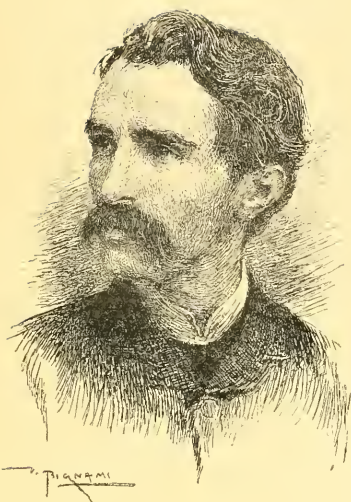
A. CATALANI

G. RICORDI & C. MILANO

ALLA CELEBRE ARTISTA

SIGNORA

VIRGINIA FERNI-GERMANO

L' AUTORE

BIGNAMI
A. Catalani

EDMEA

DRAMMA LIRICO IN TRE ATTI

DI

ANTONIO GHISLANZONI

MUSICA DI

ALFREDO CATALANI

Rappresentato per la prima volta al Teatro alla Scala in Milano il 27 febbraio 1886.

OPERA COMPLETA PER CANTO E PIANOFORTE

(A) Netti Fr. 12. —

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA
DI
G. RICORDI & C.
EDITORI - STAMPATORI
MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO — PARIGI — LONDRA

EDMEA

OPERA DI

ALFREDO CATALANI

PERSONAGGI		ESECUTORI
IL CONTE DI LEITMERITZ	Basso	*Limonta Napoleone.*
OBERTO, suo figlio	Tenore	*Ortisi Gaetano.*
IL BARONE DI WALDEK	Basso	*Terzi Raffaele.*
ULMO, vassallo del Conte	Baritono	*Pozzi Francesco.*
FRITZ, giullare	Tenore	*Paroli Giovanni.*
L'OSTE	Basso	*Tonali Giuseppe.*
EDMEA	Soprano	*Ferni-Germano V.*
Una Dama		*N. N.*
Un Ministro		*N. N.*

CORO

Vassalli del Conte — Gastalde — Servi — Baroni — Signori
Dame — Giullari, ecc., ecc.

L'azione ha luogo in Boemia, in un castello feudale
sulle rive dell'Elba e nelle sue vicinanze

EPOCA 1600.

ATTO PRIMO

Vasto atrio di palazzo feudale.

Porta a sinistra che mette all'oratorio, altra porta a destra che conduce agli appartamenti signorili. Dalla terrazza nel fond[illegible]de l'Elba.

SCENA PRIMA.

All'alzarsi della tela la scena è ingombra di Donne intente ai lavori dell'arcolaio.

CORO

La ruota gira,
Guizza la spola,
Ma il cor sospira,
Ma il pensier vola
Ai cieli splendidi,
Ai prati, ai fior,
Dietro fantastiche
Larve d'amor.
Speranze care,
Sogni ridenti,
Poi veglie amare,
Vani lamenti...
Così dileguasi
La gioventù,
E l'età bella
Non torna più.

PRIME

Ma perchè Edmea non siede oggi tra noi?

SECONDE

Da ieri
Vive solinga e assorta in lugubri pensieri.

PRIME

Così felice un tempo parea! Che vorrà dire?

SECONDE

(con mistero)

Si vuol che il Conte Oberto oggi debba partire
Per lontani paesi...

PRIME

Ah! si comprende allora...

SECONDE

Silenzio!...

PRIME

Gli è un segreto che qui nessuno ignora...

(vedendo avanzarsi Edmea)

Badate!

SECONDE

Dessa!

TUTTE

Vieni, gentile Edmea... diffondi
Fra noi la luce ancora de' tuoi canti giocondi.

EDMEA

Mesta è l'anima mia - tenebra e pianto
Ogni pensiero, e voi...
Voi della gioia mi chiedete il canto!...

CORO

»Canta! l'affanno
»Che ti percuote
»Vibri nel gemito
»Delle tue note.
Canta! all'angoscia
Che in cor ti sta,
Fia dolce il balsamo
Della pietà.

EDMEA

I.

Allor che il raggio de' tuoi sorrisi
Sulla mia vita non splenderà,
Quando raminghi, dal mar divisi,
Deserto il mondo per noi sarà:
Del tuo cammino
Qual sia la meta,
Nell'ora mesta,
Nell'ora lieta,
Il mio pensiero
Ti seguirà.

II.

Lo spirto amante non si divide
Da quei che parte, da quei che muor;
Al fato, al tempo che tutto uccide,
Sublime, eterno sorvive amor.
Là, negli spazii
D'ignoti cieli,
Ci incontreremo
Spirti fedeli
Sovra un sentiero
Di luce e fior.

SCENA II.

Oberto *e detti.*

CORO

Malinconica inver la tua canzone!

(alzandosi)

Il Conte Oberto...

EDMEA

(sorgendo)

Lui!... reggimi, o Dio!...

OBERTO

(alle donne)

Andate!...

CORO

(inchinandosi)

Buon signore...
Sia la gioia con voi!

(escono tutti, meno Edmea ed Oberto)

OBERTO

(accostandosi ad Edmea che gli va incontro lagrimosa)

Angelo mio!...
Rivederti qui posso anco una volta!

EDMEA

Dunque?

OBERTO

È deciso...

EDMEA

Quando?...

OBERTO

Fra un'ora...

EDMEA

(con angoscia)

Fra un'ora... hai detto!...

OBERTO

Perchè quel pianto?...
Partir mi è forza; ma in queste mura
Teco rimane di Oberto il cor...
Tu m'ami, io t'amo; d'ogni sventura,
D'ogni periglio trionfa amor...

EDMEA

Ma se obliarmi tu un dì potessi...
Se un'altra... donna...

OBERTO

Puoi tu pensarlo?

EDMEA

S'io rivederti... più non dovessi...

OBERTO

Solo la morte potria vietarlo...

(con dolcezza stringendole la mano)

Edmea, sorridimi; d'amor la voce,
Non altro accento da te vuò udir...
Balsami invoca lo strazio atroce,
E tu, crudele, mi fai morir...

EDMEA

(con abbandono)

Perdona, Oberto; d'insidie infami
Piena è la terra dove tu vai,
Ma tu sei forte, ma so che m'ami,
E d'ogni insidia trionferai...

OBERTO

E... tu... del pari...

EDMEA

Sì... Oberto mio;
Ma pria di darti l'estremo addio
Vorrei...

OBERTO

Che brami? parla!

EDMEA

A quel volto
Ergi lo sguardo...

OBERTO

(commosso)

Mia madre...

EDMEA

Qui
Solenne un voto da me fia sciolto...
Tu mel consenti, Oberto?...

OBERTO

([illegible])

Sì...

EDMEA

(con solennità, additando l'effige)

Dinanzi a questa imagine
Della tua madre pia,
Che me straniera ed orfana
Siccome figlia amò:
Giuro esser tua se prospero
O avverso il fato sia;
Se d'esser tua mi vietano,
Lo giuro a lei: morrò!

OBERTO

(invitando Edmea a seguirlo)

Vieni, già scorsa è l'ora...
Mio padre attende...

EDMEA

(atterrita)

Dio!

OBERTO

Tu tremi! ei tutto ignora...

EDMEA

Solo di lui... degg'io
Tremar...

OBERTO

(con entusiasmo)

Del suo volere
È il nostro amor più forte...

(abbracciandola)

Mia sposa...

EDMEA

(con trasporto)

In vita, in morte...

OBERTO

Tu parli di morir!...
Pensa, o cara, i bei dì che verranno...

EDMEA

Io qui sola vivrò nell'affanno...

OBERTO

Pensa ai giorni del lieto ritorno...

EDMEA

Sì, vivrò sospirando quel giorno...

OBERTO

Si rattempria la fede e l'amore
Nel sorriso del lieto avvenir.

EDMEA

Luce sola al deserto mio core
Fia la speme d'un lieto avvenir.

(escono insieme)

SCENA III.

Ulmo *che sarà apparso sulla porta a destra mentre Oberto ed Edmea si allontanano.*

ULMO

Egli parte .. ed io resto. - Oh mille volte
Più felice di me s'ei porta seco
D'Edmea l'amor! - Non li vedrò più insieme...
Degli sguardi furtivi e dei sorrisi
Fra lor scambiati, più l'amaro insulto
Non soffrirò. - Ecco la gioia mia!
Misera gioia nello strazio atroce
Che mi consuma. - E... s'egli non tornasse...

Se ad altra donna il cor volgesse... s'ella
Tradita... abbandonata...

(con orrore)

Oh! che mai penso!
Edmea morrebbe di dolore... Ed io...
Potrei... bramarlo?... Io, che d'amor l'angoscia
Lentamente trascino, e per lei moro...

(dopo breve pausa)

Divora le tue lagrime insensate
Povero core dall'affanno oppresso,
Sulle soglie d'amore a te vietate
Nulla bramar, nulla sperar tu dêi.
Ogni pietà fia muta a' tuoi lamenti
E in quell'astro d'amor gli sguardi intenti,
Un gaudio solo ti sarà concesso,
Gridare al mondo e al ciel: muoio per lei!...

SCENA IV.

Il **Conte, Edmea, Ulmo.**

CONTE

(ad Ulmo che vorrebbe allontanarsi)

Ulmo, rimani. - Appressati,
Edmea gentile. - Disvelarvi intendo
Un mio disegno, che gradito forse
A entrambi può tornar. Al mio cor mesto
Pel dipartirsi dell'amato figlio
Un sollievo si chiede. - Ulmo, tu sei
De' miei servi il più fido, il più gradito...
Alta prova d'affetto ora vuo' darti
Unendoti a costei, che al pari amiamo
Siccome figlia...

EDMEA

Cielo!

ULMO

Ho ben compreso?
Signor... voi dicevate?...

CONTE

Questa sera
Sposi sarete...

ULMO

Io d'Edmea sposo... E voi...
Signor... volete?

EDMEA

(con forza)

Una impossibil cosa...
Assurda, orrenda...

CONTE

(con severità ad Edmea)

Ricordarti degg'io...
Che qui non havvi altro voler che il mio!
Una più assurda e folle
Idea ti illuse il cor... Tutto mi è noto...
Oberto è lungi... Fra voi queste nozze
Una barriera eterna inalzeranno...

EDMEA

Pietà! pietà! Signor!

ULMO

Oh! come il cor mi palpita
Di gaudio e di terror!...

CONTE

(in disparte, ad Edmea con accento minaccioso)

Che speri tu? che attendi?
Non vedi... non comprendi
Che alle chimere v[illegible]
Ti è forza rinunziar[illegible]
Come scordar potesti
La stirpe onde nascesti,
E al figlio mio le insane
Speranze tue levar?...

EDMEA

(con ardore)

Oberto mi ama... io l'amo...
Innanzi a Dio noi siamo
Già sposi...

CONTE

Tanto ardisci!

EDMEA

(supplichevole)

Signor...

CONTE

(respingendola)

Ti scosta... va!

EDMEA

(volgendosi ad Ulmo)

Alle mie preci unisci,
Ulmo, le tue; pietà!
Che ti varrebbe l'essermi sposo
Mentre il mio core già ad altri è dato?
Ulmo, sii forte, sii generoso,
Fuggi, ribellati, rinunzia a me!
Se al par degli altri non vuoi spietato
Ch'io qui d'angoscia ti spiri al piè.

ULMO

(con passione ad Edmea)

Ma non comprendi, non sai, non vedi
Che ogni tuo detto mi strazia il core?...
Il sagrifizio che tu mi chiedi
Sterile e vano saria per te...
Edmea... se darmi non puoi l'amore,
Come sorella ti affida a me.

CONTE

(ad Edmea)

Son vani i pianti, son vani i prieghi,
Io di mia stirpe l'onor difendo;
Di nozze il rito te ad Ulmo leghi,
E padre ancora sarò per te.
Ma inesorabile mi avrai, tremendo,
Se ribellarti tu osassi a me...

VOCI

A nozze! a nozze!

CONTE

Ecco il ministro...

ULMO

(ad Edmea)

Edmea, ti arrendi...

SCENA V.

Il **Ministro,** *Coro e detti.*

(Il Ministro va presso il tavolo e spiega l'atto nuziale)

EDMEA

(ad Ulmo)

Tu pur... tu vuoi...
Dunque ch'io muoia...?

ULMO

Lottar non puoi...

MINISTRO

Vengan gli sposi ..

EDMEA

Sugli occhi ho un vel...

CORO

Giorni felici - avventurosi
Ai nuovi sposi - consenta il ciel!
Come le destre congiunga i cori
D' eterno amore nodo fedel.

(Durante questo coro, Ulmo si sarà accostato al Ministro ed avrà segnato l'atto, mentre il Conte avrà condotta parimente Edmea pallida, cogli occhi smarriti, presso il tavolo).

CONTE

(vedendo Edmea esitare)

Segna...!

EDMEA

(scrivendo)

Alla forza piego...

CONTE

(staccandosi da lei con gioia)

Sta bene...
Pago è il mio voto...

ULMO

accostandosi timidamente ad Edmea, che si avanzerà guardandosi intorno come chi cerchi un'uscita)

Edmea!

EDMEA

(con forza)

Tentaste
Farmi spergiura... No, v' ingannaste!
All' uom che adoro morrò fedel...

(si apre un varco tra le donne, corre al terrazzo e scompare)

ULMO

(inseguendo Edmea)

Gran Dio!... nel fiume!...

CORO

Ah! qual sciagura!
Accorrete!

CONTE

(al coro)

Che fu?

CORO

Nel fiume... Edmea...

CONTE

Presto! sciogliete
Le barche.

(portandosi verso il terrazzo)

VOCI

Al remo! Al remo!
Ulmo tra i vortici già s' è lanciato...
Dalla corrente vien trascinato...
Un corpo bianco sui flutti appar...

CORO

(rifuggendo dal terrazzo e portandosi sul davanti della scena)

Sommersi entrambi! orrore! orrore!
A tal spettacolo non regge il core;
Grazia per essi! Madre del cielo,
Grazia! tu sola li puoi salvar!

CONTE

(costernato)

Quanto il mio core fu a lei spietato,
Possa mio figlio sempre ignorar!

(Mentre le donne, Ministro, Conte, ecc., tornano ansanti verso il terrazzo, cala la tela).

ATTO SECONDO

Il cortile d'una taverna.

A sinistra la porta che mette nell'interno. Nel mezzo ampio portone aperto sulla via. — Sotto una tettoia, tavole e sedili di legno. A lato della gran porta un banco di pietra.

SCENA PRIMA.

Fritz *seguito da Giullari e Saltimbanchi.* *L'* **Oste.** *Artigiani.*

FRITZ
(presentandosi sulla porta di mezzo e alzando la mazza)
Alt!

GIULLARI
(arrestandosi)
Alt!

FRITZ
(avanzandosi)
Avanti!

GIULLARI
(precipitandosi nel cortile)
Avanti!

FRITZ
L'albergo ha buon aspetto...
(forte, picchiando sulla tavola)
Ostiere maledetto!

TUTTI
Olà! qualcuno! olà!

OSTE
(avanzandosi con ritrosia)
Son zingari o briganti?
Signori, che volete?

FRITZ
Nulla... ammorzar la sete
E andarcene di qua.

GIULLARI
(circondando l'oste)
Oste garbato
Bada che almeno
Il tuo licore
Non sia veleno;
Servici presto
Da ostiere onesto,
E una ballata
Ti canterem.

ARTIGIANI
(che saranno usciti dalle sale terrene)
»Certo, una truppa è questa
»Di mimi e di giullar,
»Che del baron la festa
»Andranno a rallegrar.

FRITZ *e* GIULLARI
»Cantanti o cerretani,
»Siam o non siam cristiani?
»Abbiam coscienza onesta
»E argento per pagar.

OSTE
»Ottima solfa è questa...
Vi servirò...

GIULLARI
(deponendo i lor bagagli ai piè della tavola)
Sediamo...
Dal baronal castello
Ancor distanti siamo?

ARTIGIANI
Due tratti d'arco appena...

FRITZ
Breve è la tappa inver...

GIULLARI
Attinger forza e lena
Pur giova dai bicchier.

FRITZ
(gridando)
Ma questo vino arriva
Dal Caucaso?

OSTE
(recando anfore e bicchieri)
Signori...
Ai vostri cenni...

GIULLARI
Evviva
L'amico tavernier!...

FRITZ
(impadronendosi del fiasco e versando)
Purchè sia buono il vino...

GIULLARI
Veh! veh! sembra un rubino...
Giù! tutti fino all'orlo
Si colmino i bicchier!

FRITZ
(versando)
Ciascuno la sua parte
Avrà di ugual misura,
Prima di darmi all'arte
Ho fatto il cantinier.

ARTIGIANI *e l'*OSTE
Oh come questa gente
La campa allegramente!
Meglio di lor la vita
Nessuno sa goder!

SCENA II.

Ulmo, Edmea *e detti.*

EDMEA

vestita d'un abito fantastico entra dalla porta di mezzo, si avanza cantando e guardando i diversi gruppi. Ulmo si trattiene presso la porta e poi si accosta al tavolo dove i Giullari stanno bevendo. Stupore di tutti)

Chi mi sa dire se questa è la via
Dov' è passato il mio sposo, il mio Re?
Chi mi sa dir la dimora qual sia
Dov' ei si ascose fuggendo da me?

CORO

- Strana figura...
- Gentil beltà...
- Desta paura...
- Desta pietà...

FRITZ
(ad Ulmo)

Questa donna, perdonate,
D'onde vien? che cerca qui?

ULMO

I suoi canti non turbate...
La ragione ella smarrì.

EDMEA

Io son dell' Elba la pallida fata,
Un Re possente d' amarmi giurò...
Morir credetti quand' ei m' ha lasciata,
Ma di dolore morir non si può...

CORO

- Giovane tanto!
- Fato crudel!
- Sembra il suo canto
- Voce di ciel.

FRITZ
(ad Ulmo)

Forse a voi di questa bella
Sarà noto ogni mister.

ULMO
(esitando)

È infelice... è mia sorella,
Ciò vi basti di saper.

EDMEA

S'ei più non vive, la spoglia mortale
Al tetro avello rapire saprò;
Laggiù, nel fiume, su un molle guanciale
D'alghe e di perle con lui dormirò.

(volgendosi agli astanti con occhio smarrito)

Chi mi sa dire?... chi mi sa dir?

(ad Ulmo)

Fratel... fratello... convien partir...
Di questo cor straziato
Il grido ei non udì...
Indarno io l' ho chiamato,
Partiamo, ei non è qui...

(si getta piangendo tra le braccia di Ulmo)

ULMO

Piange... al crudel delirio
La calma or seguirà...

TUTTI

Chi mai di questa misera,
Chi non avrià pietà?

ULMO
(volgendosi ai circostanti)

Un' umile stanzuccia
Per ricovrarla io chiedo... Al nuovo giorno
La via riprenderemo...
E l' ospite cortese
Iddio compenserà...

FRITZ

Ioseffo: hai tu capito?

OSTE
(avanzandosi)

Tal solfa non mi va...
Neanche un canil v' è libero
Nell' alberguccio mio,
Men duole... andate! Iddio
A voi provvederà...

CORO

Ostiere malcreato!...

ULMO

Rimetterci in cammino
A tal ora?...

CORO
(avanzandosi e dando del danaro all'oste)

È un' infamia...
Pàgati del tuo vino.

FRITZ
(ad Ulmo)

Venite! al vostro alloggio
Spero di provveder.

GIULLARI

»E il diavolo ti porti,
»Malnato tavernier.

OSTE
(fra sè, contando il danaro)

»I birbi non mi gabbano,
»Conosco il mio mestier.

ULMO
(esitante a Fritz)

Ma, dove?

FRITZ

Nel castello
Del barone di Waldek che festeggia
Il primo erede del suo nome illustre.

ULMO
(c. s.)

E voi?

FRITZ

Venite, amico!
L' asilo che al giullar
Si dona, ad un mendico
Nessun vorrà negar

CORO

Bravo! gli è un buon pensiero...
»Ottima idea davvero!

GIULLARI *e* FRITZ

»Gentil è la ragazza
»E se non fosse pazza
»In qualche nostra fiaba
»Potrebbe recitar!

(suoni di fanfara al di fuori)

EDMEA
(riscuotendosi)

Udisti?

ULMO

Quai suoni!

CORO
(guardando dalle mura)

Un altro drappel
Di prenci e baroni
Che vanno al castel.

(Fritz e i Giullari riprendono le valigie, ecc., ecc., i suoni della fanfara si fanno più prossimi. Movimento scenico)

FRITZ

Colleghi partiamo!
Il giorno già imbruna.

(ad Ulmo)

Coraggio, mi segui,
Ti affida ai giullar...
Seppur non ti aggrada
Là, in mezzo alla strada
Con questa tapina
La notte passar.

GIULLARI

Allegri! Partiamo!
Il giorno già imbruna,
Stanotte una fiaba
Dovrem recitar.
Tra il chiasso e i sollazzi
Che svagano i pazzi
A questa tapina
Può il senno tornar.

ARTIGIANI
(salutando)

Ai cor generosi
Sorride fortuna;
Possiate qui d'oro
Ricolmi tornar!
E possan le feste,
Le veglie gioconde
A questa tapina
Il senno ridar.

OSTE
(da sè)

Io so che i birbanti
Con mille sembianti
Si aggiran pel mondo
La gente a gabbar
»Chi pazzo si finge,
»Chi il volto si pinge...
»Ma al vecchio Gioseffo
»Nessun la può far.

EDMEA
(ad Ulmo con esaltazione)

Partiamo! Partiamo!
»Quel suono giocondo
»M'è dolce richiamo
»Del tempo che fu...
»Un'aura d'amore
»Mi spira nel core;
Fratello, tu il vedi,
Non lacrimo più...

ULMO

Gran Dio dammi forza...
Mi reggi, mi guida...
»Raggiunta la meta,
»Compiuto il martir,
»L'immenso dolore
»Mi schianti, mi uccida...
Per essa d'amore
Fia gioia il morir!

(Partono salutati dagli Artigiani, che poi rientrano coll'Oste nella taverna, mentre in lontananza si dileguano i suoni della marcia festosa).

SCENA III.

Un parco illuminato.

In fondo della scena un lago. — A destra un lato del palazzo con ampio scalone. — Fiori, statue, ecc., ecc.

VOCI DAL PALAZZO

Nel vino, nel giuoco,
Nei facili amori,
Tre giorni e tre notti
Vogliamo impazzar.
A gloria ed onore
Dell'ospite amico
Giuriam le sue botti
Qui vuote lasciar.

DAME
(scendendo dallo scalone)

Degli ermi sentieri
Fra l'ombre vaghiamo;
Dell'orgia fuggiamo
L'insano clamor.
Ai dolci misteri
D'amore c'invita
La selva romita,
Degli astri il chiaror.

CORO

Ma della nostra assenza lassù cosa diranno?

UNA DAMA

Quelli che han cor gentile presto ci seguiranno.

(Oberto comparisce sullo scalone)

CORO

Infatti... ecco qualcuno...

(accennando ad Oberto)

OBERTO
(sullo scalone)

Alfine aura più pura
Qui respirar mi è dato.

DAME

Chi è mai quel cavalier
Che in mezzo a tanta festa si tetra ha la figura?

I.ª DAMA

L'amante di una morta...

CORO

Tu scherzi!...

DAMA

Io dico il ver..

CORO

Peccato! È un bel garzone...

DAMA

È prode, è ricco assai...

CORO

Vieni! ci spiegherai
Questo feral mister.

(allontanandosi)

Degli ermi sentieri
Fra l'ombre vaghiamo;
Dell'orgia fuggiamo
L'insano clamor.

(scompariscono fra i sentieri)

SCENA IV.

Oberto *solo.*

È vano! È vano! Ad ogni umana gioia
Chiuso è il cor mio. - »Svagarmi
»Nei chiassosi tripudi
»Più non è dato a me. » - Di terra in terra,
Di castello in castello io vado errando
Increscioso a me stesso, agli altri oggetto
Di sterile pietà Di rimembranze
Soavi e di rimpianti
Vive l'anima afflitta. - O desïata
E cara solitudine... Qui posso
Co' miei pensieri ritornar su l'orme
Di una larva adorata. - O dolce Edmea!
Quale altra gioia in terra
Rimane a me fuor questa
Di invocare il tuo nome...
E gli occhi al ciel rivolti,
Pensar che tu mi vedi e tu mi ascolti?
Forse in quell'astro pallido,
Ai cherubini erranti
Tu la pietosa storia
Narri del nostro amor;
Un'eco lamentevole
De' tuoi celesti canti
Forse è la voce d'angelo
Che mi sospira in cor.
Sulla tua tomba, o misera,
Steso è un sinistro velo
Di tradimenti e infamie
Ch'io tremo di scoprir...
Ma quando a me sorridere
Ti veggo, Edmea, dal cielo.
Più non impreco agli uomini,
Si acqueta il mio soffrir.

SCENA V.

Oberto, *il* **Conte**, *il* **Barone**, *Signori*, *Dame*, *poi* **Fritz**, *Saltimbanchi*, *Giullari*, *ecc.*, **Edmea** *ed* **Ulmo**.

CONTE
(al Barone, in disparte, additando Oberto)
Lo vedete?

BARONE
Nel dolor
Sempre immerso...

CORO
(con enfasi comica)
Per di là!
Circondiamo il disertor,
Poi giustizia si farà.

BARONE
(ad Oberto, porgendogli la mano)
Ah! voi sempre ci sfuggite...
Le mie feste vi dan noia...

OBERTO
A chi è mesto l'altrui gioia
Non si addice di turbar.

CONTE
(al Barone)
Voi sì amabile e cortese
Gli vorrete perdonar.

CORO
Il captivo custodite...
Noi del lago sulle rive
Alle belle fuggitive
Or la caccia saprem dar.

(si odono in lontananza dei suoni, tutti guardano verso il viale che apparisce illuminato da fiaccole)

Quali suoni!
Quai strani bagliori
Là... nel bosco!

FRITZ
(avanzandosi con seguito di Giullari)
Salute, o signori!

CORO
Viva Fritz! viva il re dei giullari!
Qualche fiaba da te immaginata
I tuoi bravi vorran recitar...

FRITZ
(con enfasi)
I miei bravi faranno portenti!

BARONE
Ma... le dame?
Di lieti concenti
La foresta già fanno eccheggiar!

DAME
Degli ermi sentieri
Fra l'ombre vaghiamo;
Dell'orgia fuggiamo
L'insano clamor.
Ai dolci misteri
D'amore c'invita
La selva romita,
Degli astri il chiaror.

(rientrano le Dame, e i Signori vanno loro incontro)

GIULLARI
(salutando le Dame)
Il fior - d'amor - sull'alba cogliam,
Verrà - l'età - dei vani desir;
Beviam - cantiam - del fato ridiam!
Doman - chi sa? - può tutto finir.

BARONE
Orsù! l'esultanza
Sol regni fra noi,
Ravvivi la danza
Dei sensi il languor.

EDMEA
(di dentro)
Io son dell'Elba la pallida fata,
Un Re possente d'amarmi giurò;
Morir credetti quand'ei m'ha lasciata,
Ma di dolore morir non si può.

(Edmea si presenta da uno scoglio in riva al lago, seguita da Ulmo)

OBERTO
(alle prime note di Edmea)
Quella voce!

CONTE
(parimenti colpito)
Che hai tu?

OBERTO
Padre, non odi?

CONTE
Io tremo...

OBERTO
(andando verso lo scoglio)
Ah! ch'io la vegga!...

CONTE
(seguendo Oberto)

Gran Dio! risorta
Saria la morta!

SIGNORI

Sol può una fata
Cantar così!

OBERTO
(mettendo un grido in atto di lanciarsi verso Edmea)

Edmea!

ULMO
(interponendosi)

Voi! discostatevi...
L'uccidereste...

OBERTO
(arretrando)

Ciel!

CORO, BARONE

Che sarà mai?...

DAME
(conducendo Edmea sul davanti della scena)

Venite,
Fata gentil...

EDMEA
(vedendo Oberto)

Ah!

OBERTO
(al padre)

È dessa!
È dessa!

EDMEA
(fissando in Oberto gli occhi smarriti)

Ulmo, ti appressa...

BARONE, SIGNORI
(a Fritz ed alle Dame)

Chi è mai? donde è venuta
Costei?

FRITZ, DAME, GIULLARI
(al Barone e ai Signori)

Demente ell'è.

(Il Barone, i Signori e le Dame formano vari gruppi. Oberto si arresta sorpreso, irresoluto, guardando Edmea che a sua volta non l'abbandona dello sguardo)

EDMEA
(ad Ulmo accennando ad Oberto)

Osserva là - non vedi tu
Quel cavalier - pallido e alter?
Lo sguardo in me - tien fisso ognor,
Pieno d'amor - e di pietà...
Perchè il mio cor - trema così?
Quel cavalier - chi mai sarà?

OBERTO

Se è ver che il Ciel - ti ha resa a me,
Larva fedel - del mio pensier...
Qual mi trattien - strano terror?
Perchè esitar? - perchè tremar?
Oh! vieni a me - vieni al mio cor,
Angiol d'amor - e di beltà!

ULMO

Nel riveder - quell'uom fatal
Di morte un gel - mi scese al cor.
Ei l'ama ancor - ei m'è rival,
Per darla a lui - salvata io l'ho...

(ad Edmea)

Vieni! partiam - quell'uom fuggiam,
In me, in me sol - fidar puoi tu.

CONTE
(da sè)

Dond'esci tu? - chi dall'avel,
Larva crudel, - ti richiamò?
Nel tuo furor - non mi accusar...
Non sollevar - dei fati il vel...

(ad Oberto)

L'ansia d'amor - reprimi in te...
Sol degna ell'è - di tua pietà.

SIGNORI

La fata è inver - bella e gentil...
Con dolce stil - d'amor cantò...
Oh! come ben - sa recitar!
Pazza davver - potria sembrar.

DAME
(osservando Edmea ed Oberto)

Perchè in veder - quel cavalier
Ella arretrò - e impallidì?
Strano mister - d'odio o d'amor
Forse vedrem - svelarsi qui.

FRITZ, GIULLARI
(ai Signori)

Pazza è davver - pazza d'amor,
Stanotte asil - le offrimmo qui.
Essa è gentil - molto soffrì...
Il suo dolor - desta pietà...

BARONE
(al Conte)

Che puoi temer? - demente ell'è,
È degna sol - di tua pietà...
Di Oberto in cor - ti affida a me,
Il folle amor - svanir dovrà...

FRITZ
(ai Giullari)

Il lago riprendiamo,
Costei ci seguirà.

CORO

In tutti l'allegria
Rinascer si vedrà.

(i Giullari salgono nelle barche)

EDMEA
(guardando sempre Oberto in atto di allontanarsi)

Fratel...

ULMO

Mi vuoi seguir?...
Vedi... già spunta il dì...

EDMEA

Ah! s'egli non è qui...
Partiam!

(fa alcuni passi con Ulmo, poi si volge a guardare Oberto)

Ma pur...

ULMO

Che hai tu?

EDMEA

Un vago... sovvenir...

ULMO

(traendola seco)

Vieni...

OBERTO

Ah! non reggo più...
Edmea!

EDMEA

Oberto!

OBERTO

Si! Vieni al mio cor...

EDMEA

(gettandogli al collo le braccia)

Oberto! oh quanto io t'amo!...

(ansante, traendo seco Oberto)

Or che sei mio, fuggiamo!
Dalle tue braccia svellermi
Potrian gl'infami ancor.

OBERTO

Chi l'oserebbe?...

(allontanandosi con Edmea dopo aver lanciato sul padre un'occhiata di sfida)

ULMO

O strazio!

CONTE

Quasi ho di lui terror...

TUTTI

(guardando Edmea che si allontana con Oberto)

Un raggio in lei risplende
Della ragion smarrita,
Par che a novella vita
Già la richiami amor.

(Cala la tela).

ATTO TERZO

A destra un castello. — A sinistra, nello sfondo, rustici casolari. Sul davanti della scena un gruppo di abeti.
A sinistra, viale di cipressi, nel cui sfondo si vede un monumento funebre.

SCENA PRIMA.

Donne, che vengono da diversi viali.

1.° GRUPPO

Torniamo all'arcolaio... riprendansi i lavori.

2.° GRUPPO

Quai nuove raccoglieste?

1.° GRUPPO

(accennando ad un mazzo di fiori posato sopra un banco di pietra)

Quel mazzolin di fiori
Vedete? Il giovin conte pria che sorgesse il dì,
Come solea, l' ha côlto e l' ha deposto qui.

2.° GRUPPO

Ei dunque l'ama sempre...

1.° GRUPPO

Dentro la sua dimora
Ricondotta l' avrebbe se non l' amasse ancora?

2.° GRUPPO

Ma... l' altro... Ulmo, che dice?
- A lui non s'era unita
Di nodo indissolubile?...

1.° GRUPPO

- Dicono che impazzita
Edmea per quelle nozze fosse.

2.° GRUPPO

(con terrore)

- Silenzio! guai
Se qualcuno ci udisse! Di riparlar più mai
Di quell'evento il conte a tutti fe' divieto...
»Ulmo anch' esso ha giurato di serbare il segreto.

EDMEA

(di dentro)

Al fato, al tempo, che tutto uccide,
Sublime, eterno sorvive amor...

TUTTO IL CORO

Udite! è dessa,
Schiuso ha il verone...
La sua canzone
Ripete ancor.
Ella si appressa...
Venite! Andiamo!

Torniamo all' arcolaio - riprendansi i lavori...
Non giova indagar troppo gli arcani dei signori.

(se ne vanno pel viale degli abeti)

SCENA II.

Edmea, *che si avanza lentamente, esitante e sorpresa.*

E poss' io dubitar?... Ecco le aiuole
Dove al maggio io veniva ogni mattina
A raccoglier viole...
Pur esito a inoltrarmi...
La quercia è là... il grand'albero
Dall'ombra opaca, ove sua madre un giorno
La scarna mano sul mio crin posando,
Mi chiamò figlia - Della cara estinta
Laggiù, fra i neri abeti,
S'erge la tomba - Un anno, un secol parmi
Che ai venerati marmi
Più non mi prostro.
Vediam!... Su quella pietra
Sempre... Mi trema il cor...

(vedendo i fiori)

Io non sogno... io non sogno... ecco i suoi fior.

(raccoglie il mazzo e lo preme con trasporto alle labbra)

Ch'io vi baci - ch'io vi sugga
I profumi, o cari fior!
Su voi l'anima si strugga
Nell' anelito d' amor.

(squilli in lontananza)

Ah! gli squilli che annunciano la caccia...
Laggiù veggo slanciarsi i falconier...
Nè a me, come solea... Sulla sua traccia
Io correrò... Ma... qual tetro pensier
Mi arresta? In qual tremendo
Abisso si smarrisce
Ogni speranza mia!...
Ah! dunque il mio presente, il mio passato...
L'amore... il sovvenir... tutto è follia!?...

(dopo breve pausa)

O bel sogno d' amor - di speranza infinita,
Raggio della mia vita - paradiso del cor,
Dopo tanto soffrir - dopo tanto desio,
Se tu avessi a svanir - io morrei di dolor.
Nel mio buio pensier - la speranza era morta,
Or la luce è risorta - ed è luce di ciel;
A me intorno spirar - sento l'aura del Dio,
Egli è qui presso a me - sempre amante e fedel.

(nuovi squilli)

SCENA III.

Oberto, Edmea.

OBERTO
(correndo presso Edmea)

Pria di seguir la caccia...

EDMEA

Oberto! Oberto! è dunque ver! sei meco...

OBERTO

Sì, teco, angelo mio...

EDMEA

Nelle tue braccia.

(appoggia il capo sul petto di Oberto)

Tu sei qui - sul mio cor...
Più da me - non partir!
Nell'ebbrezza d'amor
Sul tuo sen vuò morir.

OBERTO

Non parlar - mia fedel,
Non parlar - di morir,
Or che a noi - s'apre il ciel
D'un eterno gioir.

EDMEA

Non temer - io vivrò
Fin che tu - resti qui;
Ah! morir non si può
Quando si ama così.

OBERTO

L'astro sol - de' miei dì,
L'angiol mio non sei tu?
Non può il ciel - che ci unì
Separarci mai più.

EDMEA
(accennando)

Ti sovvieni!... fu là... sotto quei folti abeti...
Là per la prima volta tu mi dicesti: io t'amo!

OBERTO

Era un'alba di maggio..

EDMEA

Un capiner dal ramo
Trillava - ed io - rammenti? quasi n'ebbi terror...

OBERTO

Temevi che qualcuno spiasse quei segreti
Colloqui...

EDMEA

Io già t'amava...

OBERTO

La man ti strinsi al cor...

EDMEA

Così...

OBERTO

Tu non parlasti...

EDMEA

Ma se il labbro tacea...

OBERTO

Negli occhi ti splendea l'estasi dell'amor.

EDMEA
(con mestizia)

Poi... vennero i dì tristi...

OBERTO

Mia madre si moria..

EDMEA

La tua colla mia mano ella spirando unia...
Ed io dopo quel giorno mi credetti tua sposa...
Ma tu... partir dovesti...

OBERTO

Ricordanza affannosa!
Edmea non richiamarla!

EDMEA
(turbandosi)

Quel giorno...

OBERTO
(con terrore)

Edmea... che hai tu?
Io sono tuo... son teco per non lasciarti più...

EDMEA
(mettendo un grido)

Ah!

OBERTO
(atterrito)

Qual sgomento!

EDMEA

Sì.. lo rammento..
Al mio pensiero
L'orribil vero
Tutto si affaccia

OBERTO

Edmea! gran Dio!

EDMEA

No! ti allontana! va... più non poss'io
Senza rimorso amarti...

OBERTO

Ma tu... vaneggi...

EDMEA

Delirar vorrei...
Mille volte morir
Perchè si dileguasse
L'atroce sovvenir.

(con voce convulsa)

No... non vaneggio... quel giorno istesso
Che tu dovesti partir da me,
Fu consumato l'orrendo eccesso...
Tuo padre ad Ulmo sposa mi fe'

OBERTO

Mio padre!

EDMEA

Forte d'un empio dritto...
Al sacrifizio mi trascinò.

OBERTO

E farsi complice di tal delitto
Ulmo... quel vile mio servo osò!

(prorompendo col massimo furore)

Un velo di sangue sugli occhi mi scende,
Feroce, crudele l'angoscia mi rende...
Del ciel, dell'inferno raccolgo la sfida,
Del mondo ogni legge calpesto per te...
Sarò dispietato... sarò parricida,
Ma niuno avrà forza di toglierti a me.

EDMEA
(con tenerezza trattenendolo)

Ti arresta! non macchiar
Di sangue il nostro amor...
Di rimorsi un abisso e di dolor
Non dischiudere... a te!

OBERTO

Ma... il nodo che ti stringe a quel reo servo
Come poss' io spezzar!

(con disperazione)

O infami! infami!

EDMEA
(abbracciandolo)

Io sarò tua... tu m' ami...
Partirem... fuggirem - in altro suol
Noi troveremo
L'oblio... la pace... l'infinito amor...

OBERTO
(intenerito)

Vuoi partir?...

EDMEA

Sì... partiam...

OBERTO

Teco io son...

EDMEA

Noi ci amiam...

OBERTO

Vieni!

A DUE

A noi - schiuso è il ciel
Dell'eterno gioir

SCENA IV.

Ulmo *comparisce in fondo alla scena pallido come uno spettro.*

EDMEA
(volgendosi ed arretrando alla vista di Ulmo)

Ah!

OBERTO
(sguainando un pugnale)

Tu! a me innanzi... ardisci?...

EDMEA
(trattenendo Oberto)

Ti frena!

ULMO
(cadendo in ginocchio innanzi a Oberto)

Pria m'ascolta... e poi ferisci...

OBERTO

A tua discolpa
Che dir potresti?
Vile, al mio sguardo togliti...
Fuggi... t' invola a me,
Prima ch' io ti calpesti...
Ti schiacci col mio piè.

ULMO
(alzandosi, con fierezza)

Vil tu mi chiami!... Eppure
Più grande assai, più nobile
Ora son io di te...

OBERTO
(riponendo il pugnale)

Esitar posso?...

EDMEA

Quale
Pallor gli copre il volto!

OBERTO

Ma il nodo che stringevati
A lei...

ULMO

Da me fu sciolto...

EDMEA

Sciolto da lui...

OBERTO

Che intendo!

ULMO
(con mestizia)

Da morte io la salvai...
Colla pietà sperai
Nascesse un dì l'amor...
Ma pura a te la rendo...
Fu sempre tuo quel cor...

EDMEA
(da sè)

Misero!...

OBERTO
(ad Ulmo con ansia)

E scioglier... credi?...

ULMO

Sì... lo potea sol io...
Nel volto a me non vedi
La morte?...

(vacilla e si trascina barcollante verso il banco)

Del martir
Suonata è l'ultima ora...

EDMEA

Ah! non voler ch' ei muora,
Gran Dio!...

OBERTO
(accorrendo presso Ulmo)

Perdona!...

ULMO

È immenso
Gaudio per lei morir...

(ad Edmea che si è già avvicinata)

Edmea... deh! perdonate
Se d'un' estrema grazia
Entrambi oso pregar...

OBERTO

Parla!

EDMEA

Le lacrime
Non so frenar...

ULMO
(ad Edmea)

Quand' io sarò spirato...
Promettimi che in fronte...
Solo compenso del mio vano amor...
Un bacio deporrai...
Nel cor lo sentirò.

(volgendosi ad Oberto)

Tu non lo vieterai,
Oberto...

OBERTO

Sì... pago sarà il tuo voto.

EDMEA
(con accento desolato)

Fia vero! un cor sì nobile
Dunque spezzato avrò!...

OBERTO

Ulmo... mi guarda... ascoltami...
È vano!... egli spirò...

EDMEA
(arretrando con un gesto d'angoscia)

Morto!

CORO
(di fuori)

Viva!

EDMEA
(con ansia)

Quai voci!

SCENA ULTIMA.

Il Conte, *Famigli, Paggi, Donne.*

CONTE

Al figlio mio si porga
La fausta nuova... Ottenni
Di annullar quelle nozze...

CORO

Viva! viva!

OBERTO
(accennando ad Ulmo)

Mirate; dalla morte
Già sciolte...

TUTTI

Ulmo!

OBERTO

Prostratevi
Come all'ara di un santo...
Mentre il suo voto estremo
Edmea qui compirà...

(a Edmea)

Su quella fronte gelida
Piangendo un bacio imprimi...
Sorrideranno gli angioli,
Ei... ti benedirà...
Vieni!

EDMEA
(tremante, esitante, si accosta ad Ulmo e lo bacia in fronte)

Perdona!

CORO
(prostrandosi)

Al martire
Iddio perdonerà...

EDMEA

Sempre la tua memoria
Sacra per me sarà.

(Cala il sipario).

INDICE

Preludio . . . . *Pag.* 1

ATTO PRIMO.

Coro di Filatrici: *La più festosa di tue canzoni* 5
Canzone: *Allor che il raggio de' tuoi sorrisi* – Soprano 25
Duetto: *Partir m'è forza* – Soprano e Tenore 30
Scena ed Aria: *Divora le tue lacrime insensate* – Baritono 47
Terzetto: *Ulmo, rimani* – Soprano, Baritono e Basso 55
Finale primo 76

ATTO SECONDO.

Introduzione. Entrata dei Giullari e Saltimbanchi. 92
Scena del Delirio: *Chi mi sa dir* – Soprano 108
Valtz-Coro 128
Recitativo e Romanza: *Forse in quell'astro pallido* – Tenore 141
Scena e Coro 150
Ballabile 168
Scena e Pezzo concertato-Finale secondo 174

ATTO TERZO.

Preludio 214
Coro di Donne 219
Scena ed Aria: *Ch'io vi baci, ch'io vi sugga* – Soprano 231
Duetto: *Tu sei qui – sul mio cor* – Soprano e Tenore. 242
Terzetto e Scena finale - Soprano, Tenore e Baritono 263

EDMEA

DI

ALFREDO CATALANI

PRELUDIO

Proprietà G. RICORDI e C.
Editori Stampatori - MILANO.

a Tempo
cres. a poco a poco
F

FF
m.d.
m.d.
stentate
a Tempo
FFF
UN POCO MENO
fff

8
3
3
3
3
3
pp
3
3
3
pp
3
3
8

ATTO PRIMO

VASTO ATRIO DI PALAZZO FEUDALE

Porta a sinistra che mette all'oratorio, altra porta a destra che conduce agli appartamenti signorili. Dalla terrazza nel fondo si vede l'Elba.

All'alzarsi della tela, la scena è ingombra di donne intente ai lavori dell'arcolajo.

CORO DI FILATRICI

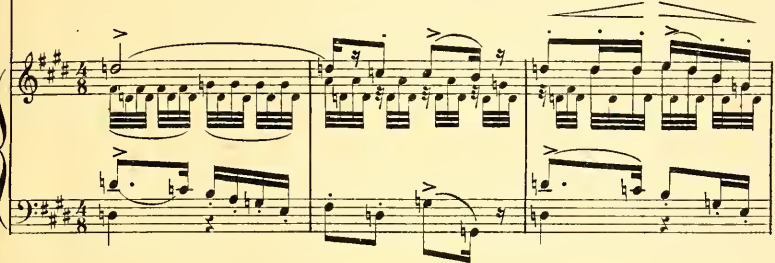
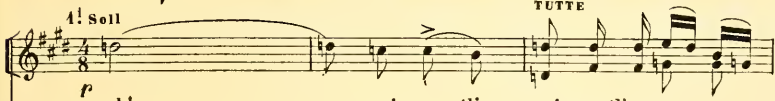
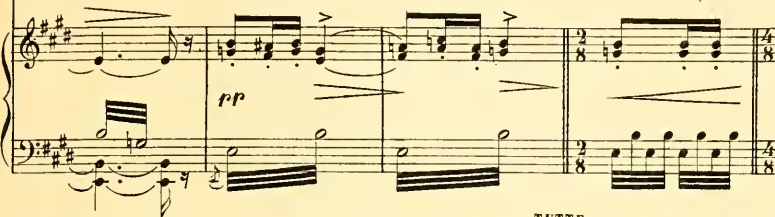
„La più festosa di tue canzoni,,

p
con anima

dim.
sf la prima
F
Sop. 1mi
CORO di DONNE
La.............................. ruo_ta
Sop. 2di e Cont.
La........... ruo - ta
F
p

gi - ra, guizza la spo - la,
gi - ra, guizza la spo - la, ma il cor so -
ma il pensier vo - la
- spi - ra, ma il pensier vo - la
poco riten.
ai cieli splen-didi ah! sì...
ai cieli splen-didi ah! sì...
poco riten.

a Tempo
ai prati,ai fior,.............. ai prati,ai fior,..............
ai prati,ai fior,.............. ai prati,ai fior,..............
Brillante
a Tempo
die - tro fan - ta - stiche lar - ve d'a - mor..............................
die - tro fan - ta - stiche lar - ve d'a - mor..............................
p

Speranze ca_re, so_gni ri_denti,
pp
1! Soli
p
ah!
poi ve_glie, poi veglie ama_re,
TUTTE
portando la voce
va _ ni lamen _ ti! ah!
p

12
Sop. 1i e 2i.
Cont.
Co - sì di - le - gua - si la gio - ven -
pp
pp
portando
la gioven - tù.................. ah!
portando
- tù la gioven - tù.................. ah!
portando
p
E l'e - tà
E l'e - tà
G 53672 G

bel - la non tor-na più, non tor-na
bel - la non tor-na più, non tor-na
tr
F
più.
più.
F
mf

La................................... ruo_ta gi - ra, guizza la
La................ ruo - ta gi - ra, guizza la
p
spo - la, ma il pensier
spo - la, ma il cor so - spi - ra, ma il pensier
vo - la ai..................................... cie_li
vo - la ai.............. cie_li

poco riten.

splen _ didi .... ah! sì...

splen _ didi .... ah! sì...

poco riten.

a Tempo

ai prati, ai fior, ... ai prati, ai fior, ...

ai prati, ai fior, ... ai prati, ai fior, ...

a Tempo

accel. . . . . sino . . .

die _ _ tro fan _ ta _ sti _ che

die _ _ tro fan _ ta _ sti _ che

accel. . . . . sino . . .

alla . . . fine
lar - ve d'a - mor d'a - mor.
lar - ve . d'a - mor d'a - mor.
alla . . . fine
pp
Gi - ra....
gi - ra....
Guiz - za....
guiz - za....
portando
ah!
sì!
ah!
sì!
sf

1.mi Soli
Ma perchè Edme_a non siede oggi fra no_i?
2.di Soli
Da
TEMPO DI VALZER
jeri vi _ ve so_linga e assor _ ta in lu _ gubri pen_
TEMPO DI VALZER
con grazia

Così fe _ li _ ce un tempo ella pa _ re _ a! Che vor_rà
_ sie _ ri.....
dir? che vorrà dir?
con mistero
Si vuole che il Conte O_berto oggi debba par _
pp
Ah! si comprende al_lo_ra ...
_ tir ....
Si _ lenzio !

(Comparisce Edmea)
Gli è un secreto che qui nessun i _ gnora ...
Ba_
Des_sa!
_da_te!
Vie _ ni! vieni! gen_ti _ le Edme _ a!
Vie _ ni! vieni! gen_ti _ le Edme _ a!

Diffon_di fra noi ancor la lu _ ce dei tuoi
Diffon_di fra noi ancor la lu _ ce dei tuoi
can_ti!
EDMEA
Mesta è l'a_ni_ma mi_a, te_nebra e
can_ti!
Recit. a piacere piuttosto lento
pp
E
pian_to ogni pen_sier, e vo_i.... e
F

I.º TEMPO
E
voi del_la gioja.......... mi chiedete il can_to!
CORO
Can_ta!
Can_ta!
Can_ta!
Can_ta!
Al_ _l'an_
Al_ _l'an_

_go _ scia che in cor ti sta,...............
_go _ scia che in cor ti sta,................ fia dolce il
del _ la pie _ tà.................
bal _ samo del _ la pie _ tà...............
Can _ ta, gen _ ti _ le Ed _ me _ a..................................
Can _ ta, gen _ ti _ le Ed _ me _ a..................................

poco riten.
a Tempo
Can - ta! all' an - go - scia
Can - ta! all' an - go - scia
poco riten.
a Tempo
che in cor ti sta,............... fi - a dol - ce il
che in cor ti sta,............... fi - a dol - ce il
f
accel . . . . . sino . . . . . alla . . . . . fine
bal - sa - mo ah!...............
bal - sa - mo ah!.............
f
accel. . . . . . sino . . . . . alla . . . . . fine

del - - - la pie - tà.
del - - - la pie - tà.
pp
Can - ta!
Can - ta!
portando
ah!
sì!
ah!
sì!
sf

CANZONE.

,, *Allor che il raggio de' tuoi sorrisi* ,,

E
dei tuoi sor_ri - si sul_la mia vi - ta non splende_
_rà, quando ra - min - ghi, dal mar di - vi_si,
un po' riten.
con anima
F
de_serto il mon - do per noi sa - rà
col canto
(Rimettendo in movimento l'arcolajo)
del tuo cammin qual si - a la
a Tempo ben ritmato
con dolcezza
p

E
me - ta, nel - l'o - ra tri - ste, nell'o - ra
cres.
lie - ta, ah..........
cres.
con slancio senza rigor di tempo
F
.... il mio pen - sier.............. il mio pen - sier ti segui - rà.
p
alzandosi
poco rit. a piacere
F
a Tempo
Lo spir - to a - man - te non si di - vi - de da quei che
F
p

E
c'in - con - tre - re - mo c'in - con - tre -
8
E
- re - mo ah!.........
8
tr
E
tr tr
.... sovra un sentier, sovra un sentier di luce e fior, di luce e fior e fior.
p

DUETTO.

,, Partir m'è forza ,,

mf con semplicità
CORO
Buon si - gno - re, sia la gio - ia con vo - i! (partono)
mf
Buon si - gno - re, sia la gio - ia con vo - i!
con espress.
mf
(Oberto accostandosi ad Edmea che gli va incontro lagrimosa)
F
ALL.° AGITATO.
EDMEA.
Dunque?
OBERTO.
Angelo mi - o! rive - derti poss'io anche una volta! De-
attacca FF

(con angoscia)

parlato

E

Quando? Fra un'ora, hai detto?

a piacere

O

_ciso... Fra un'ora... Perchè quel pianto?

Strette

ALL°. GIUSTO.

O

Partir m'è for_za, ma in queste mu _ ra te_co ri_

p

a piacere
O
d'ogni sven_tu_ra, d'ogni pe_ri_glio trion_fa a_
secondando
EDM.
con forza
Ma se obli_ar_mi tu un dì po_tes_si, se un' al_tra
a Tempo
O
_mor...
r
E
don_na...
S'io ri_ve_derti... più non do_
O
Puoi tu pen_sar_lo?
appassionato
accel.

E
O
_ves _ si...
So_lo la mor - te po_tria............. vie_
(Si nasconde il viso fra le mani e dà in pianto)
O_berto mio!..
_tar _ lo...
Edme _ - - a,
F

OBERTO. con estrema dolcezza
Ed - mea, sor - ri - dimi; d'amor la vo - ce, d'a -
ANDANTE MOSSO
pp
vellutato
- mor la vo - ce, non altro ac - cen - to da
te vòu - dir.............. Bal - sa - mi in - vo - ca lo
stra - zio a - tro - ce, e tu, cru - de - le, mi
p

EDMEA. con estrema dolcezza
Per - do - na, O - ber - to!
O
fai.................. mo - rir...............
pp
E
d'in - sidie in - fa - mi, d'in - si - die in - fa - mi
riten.
a Tempo
piena è la ter - ra do - - ve tu va - i,

Animando
E
ma tu sei for_te, ma so.......... che m'a _ mi,
F
E
e d'ogni in_si_dia tri_on _ fe_ra _ i...
E
Si... Oberto mi_o;
OBERTO.
E tu del pa_ri...
F
P

POCO AGITATO.
E
ma pria di dar_ti l'e_stremo addi_o... vor_re_i...
O
POCO AGITATO.
Che brami?
affrett.
RECIT. a piacere
Vieni... A quel volto ergi lo sguardo... So_
(commosso)
Parla! che brami?
Mia madre!
RECIT.
-lenne qui un voto oggi da me fia sciolto.
(con semplicità)
Me lo consenti, O_

a piacere
(Con solennità, additando l'effigie)
E
_ber _ to? Di _ nan _ zi a questa im_
col canto
ANDANTE.
f e legato
_ma _ gi_ne.......... del _ la tua ma _ dre pi _ a,..............
che.......... me stranie _ ra ed or _ fana.......... sic _ co_me figlia a_
_mò.......... giu _ ro esser tu _ a se prospero o avverso il fa _ to
F

E
si _ a; se d'es _ ser tu_a mi ne_gano, lo giuro a lei: · mor_
_rò!
(si abbracciano)
OBERTO.
Angelo mi_o!
armonioso
dolcissimo
pp e cres.
Poco stretto
ALL°. AGITATO.
(atterrita)
Dio!
(invitandola a seguirlo)
O
Vieni!.. già scôrsa è l'o_ra... mio padre at_tende...
Tu
RECIT. a piacere
attacca FF subito smorz.
ALL°. AGITATO.

E
So - lo di
O
tremi!
Ei tut - to i - gnora...
E
lui degg' io tre - mar...
OBERTO.
forte e deciso
Del suo vo -

(abbracciandola)
O
_ler è il nostro amor più for _ te... Mia
sposa!
EDMEA (con trasporto)
In vita e in mor _ te...
secca
OBERTO.
poco affrett.
Tu parli di mo_
a piacere
_rir!........
ritenuto
tu par_li di mo _ rir!........
ten. a piacere
Pen _ sa, o
col canto

EDMEA.
ALL°. NON TROPPO.
Io qui
carezzevole
ca - ra, ai bei dì che ver - ran - no...
ALL°. NON TROPPO.
so - la vi - vrò nell'af - fan - no...
Pen - sa al
Sì, vi -
gior - no del lie - to ri - tor - no...

E — vrò so_spiran _ do quel gior_no... Lu _ ce so _ la al deser _ to mio

O — Si rat _ tem_pri la fe _ de e l'a_

poco riten. *a tempo*

E — co _ re fia la spe _ me d'un lieto av_ve _ nir

poco riten. *a tempo*

O — _ mo _ re nel sor _ ri _ so d'un lieto av_ve _ nir, nel sor _

riten. col canto *a tempo*

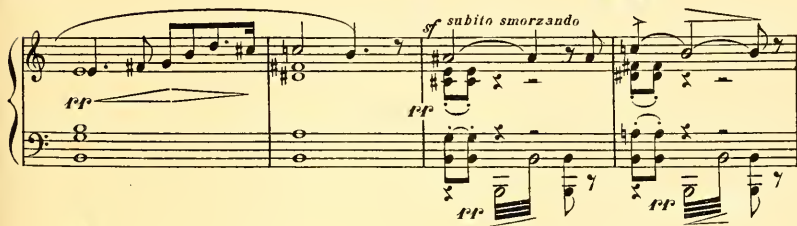
E — d'un lie _ to av_ve _ nir...............

O — _ ri _ so nel sor _

poco riten.
a Tempo
E
Si rat - tempri la fe - de, l'a -
O
- ri - so d'un lie - to avve - nir! Si rat - tempri la fe - de, l'a -
poco riten.
a Tempo
poco riten.
a Tempo
E
- mo - re, si rat - tem - pri la fe - de e l'a - mo - re
O
- mo - re, si rat - tem - pri la fe - de e l'a - mo - re nel sor -
p
poco riten.
a Tempo
p
E
nel sor - ri - so d'un lie - to avve -
O
- ri - so nel sor - ri - so d'un lie - to avve -
cres. e accel.

E
_nir.............
d'un
O
_nir.............
d'un
E
lie_to d'un lieto avve _ nir.
(escono insieme, tenendosi per mano
e attraversando il terrazzo)
O
lie_to d'un lieto avve _ nir.
PIÙ MOSSO.

SCENA ED ARIA

„Divora le tue lacrime insensate „

U
se - co d'Edmea l'a - mo-re! Non li vedrò più in-
-sie-me.... degli sguardi for-tivi e dei sorri - si l'amaro insulto più non soffri-
-ro....................... Ec - co la gio - ia mia! Misera gioia nello strazio a-
-tro - ce che mi consu - ma....

sottovoce

E... s'egli non tornas_se.... se ad al_tra donna il cor vol_ges_se....

f *p* (con orrore)

s'el - la tra_di - ta...abban - do - na _ta.... Oh! che mai pen_so?

f *f* *pp*

poco agitando

Ed me a morrebbe di do - lor.... Ed io.... potrei bramarlo?... I - o, che d'a_

_mor l'angoscia lentamente tra - scino, e per lei mo - ro...........

pp *f*

VUOTA
ANDANTE.
VUOTA
Di_
_vo _ ra le tue la _ crime in_sen_ sa _ te
m.d.
po _ ve _ ro cor dall' af_fanno op_pres _ so,
m.d.
sul _ le so _ glie d'a _ mor a te vie_ta _ te
m. d.

nul - la bramar,
nul - la sperar
nul - la spe - rar tu
de - i. O - gni pie - tà fia
mu - ta a' tuoi la - men - ti,
m. s.
m. d.
poco a poco animando e crescendo

U
e in quell' a - stro d'a - mor gli
sguar - - di in - ten - ti,
un gau - dio so - lo
3
p
pp

poco riten:
U
ti sa - rà con - ces - so, ah ....
poco riten:
.... gri - dar al mon - do,al ciel, gri -
a Tempo
a Tempo
F
sf
sf
- dar al mon - do,al ciel:.................. ,,muo - io per
sf
sf

senza rall.
U
le - i,„......... „muo - io per le - i,„ „muoio per le - - -
- i!„
pp
p
morendo

TERZETTO.

,, *Ulmo, rimani* ,,

Gravemente e solenne
Disvelarvi in_ten_do un mio di_se_gno che gradi_to
forse a entrambi può tor_nar.
ALL.º VIVACISSIMO, QUASI PRESTO.
Al mio cor
GRAVE E SOLENNE.
me_sto pel dipar_tirsi dell'ama_to fi_glio un sollie_vo si

C
chiede..
Ul - mo, tu se - i
de'miei ser - vi il più fi - do, il più gra -
- di - to....
Alta prova d'af - fet - to
o - ra vuò dar - ti
unendoti a co -
EDMEA.
(con accento soffocato)
AGITATO ASSAI.
Cielo!
ULMO.
Ho ben com -
- stei,
che al pa - ri a - miam sicco - me fi - glia....
AGITATO ASSAI.

(affannosamente)
con forza
Il CONTE.
-preso?... Signor.......... voi di-ce-va - te? Que-sta
se - ra.... voi spo - si sa-re - - te.
GRAVEMENTE
FF deciso
ALL? MOLTO VIVO e AFFANNOSO.
ULMO.
EDMEA. (con
Io d'Edmea spo-so... E voi... Signor, vo - le-te?... Un'
risoluzione disperata)
im - pos-si-bil co - sa... as - sur - da, or - ren - da.

Il CONTE. (con severità ad Edmea)
Ricordar_ti degg' i - o che qui non hav - vi altro voler che il
FF
f sempre dim:
EDMEA.
(la trae in disparte)
Cie _ lo!
f a piacere
a Tempo
mio! Tut - to m'è no - to!
ff
Il CONTE.
legando
U - na più as - sur - da e

C
fol - lei - de - a t'il - lu - - se il
cor...
O - ber - to è lungi! Fra voi queste
EDMEA.
(con affanno)
Pie_
noz - ze una barriera e - ter - na innal - ze - ranno.

E
-tà! pie - tà! Si - gnor, pie - tà.................. pie - tà! Si-
ULMO
Oh!.............. co - me il cor mi pal - pita di...............
poco . a . . poco . . cres:
E
-gnor, Si - gnor, pie - tà! pie-
Il CONTE.
U
gau - dio e di ter - ror! Non più, non più!
con slancio
E
-tà! Si - gnor.......... pie - tà! Si - gnor, Si - gnor, pie-
ULMO.
Io! sposo a Ed - mea... oh!
C
Non più, non più!

E
-tà, Si-gnor! pie-tà!
Il CONTE.
U
gau-dio! Non più! non più!
ALL.º RITENUTO ASSAI
FF
Il CONTE. (in disparte, ad Edmea con accento minaccioso)
con forza
Che spe-ri tu? che at-ten-di?
C
LO STESSO MOVIMENTO.
Non ve-di, non com-pren-di
tr
f

c
cheal - le chi - me - re va - ne t'è for - za ri - nun - ziar?..........
pp
co - me scordar po - te - sti la stir - pe on - de na - sce - sti,
tr
EDMEA.
F con anima
O -
Opp:
e al figlio mio le in - sa - ne spe - ran - ze tue le - var?............
F

E
-ber - to m'a - ma, io l'a - mo... e spo - si in-
con anima
POCO PIÙ MOSSO
E
-nanzia Di - o noi siamo già!
Il CONTE.
E tanto ardi - sci!
p cres . . . .
(supplichevole)
E
Signor, pietà!
Ah!
C
Ti scosta...va!
FF

(volgendosi ad Ulmo) *F con anima*

E

Al_le mie pre - ci u - ni - sci, Ul_mo,an_che le

tu_e;

Ul_mo, pie - tà!......................

FF

(parlato)

.... Che ti var_reb_be l'es - ser - mi

affannosamente

spo_so men - tre il mio co - re già ad al - tri è

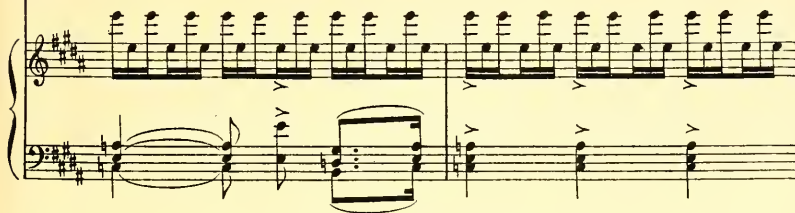
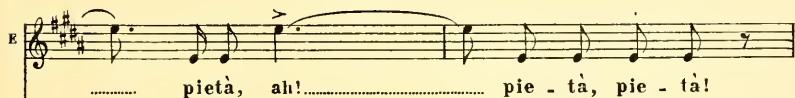
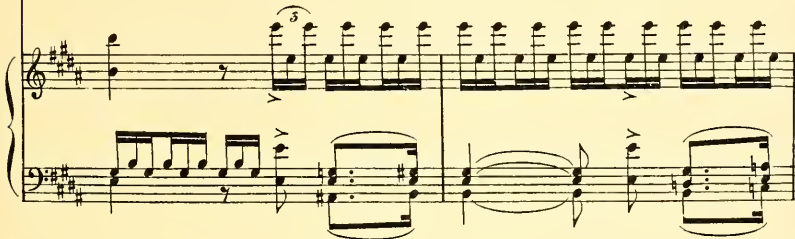
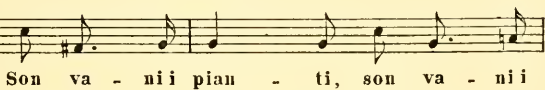
E
da_to? Ulmo! Ulmo!
affrettando
dolcissimo
Ul - mo!.... sii for - te,.......... sii.................. ge_ne - ro - so,..........
ANDANTE CON MOTO.
m.d.
m.s.
fug-gi,..fuggi, ri-bel-lati,.......... ri_nunzia a me!..................
Se al par de_gli al_tri non vuo - i, nonvuoi spie - ta - to...........
col canto
m.d.

Riten:
E
ch'i - o qui d'an-go - scia d'an-go-scia........io qui ti spi-ri al
col canto
E
piè..............
Animando a poco a poco
ULMO. (con passione ad Edmea)
Ma non com-pren-di, non sai, non ve - di che ogni tuo
a tempo
ff
E
Ulmo!
U
det-to mi strazia il co - re? il sa-cri-fi-cio che tu mi chiedi sterile e

E
sii ge - ne - ro - so....
U
va - no sa-ria per te............ Edmea: se dar - mi non puoi l'a-
con anima
f
U
- mo - re,
se darmi non puoi l'a - mo - re,..................
U
come so - rel - la come so - rel - la t'af - fi - da a

me
Il CONTE. (ad Edmea)
con forza
Son va - ni i pian - - ti, son va - ni i
pre - - ghi, io di mia stir - pe l'o - nor di-
-fen - do; di noz - ze il ri - to te ad Ul - mo

C
le - - ghi, e pa-dre an - co - ra sa - rò per
EDMEA.
Che ti var-reb - be l'es-ser - mi
C
te
animando
E
spo - so, men-tre il mio co - re già ad al - tri è

E
da - to? Ah! pietà, ah!
ULMO.
Ma non com - pren - di, non sai, non
Il CONTE.
Son va - ni i pian - ti, son va - ni i
E
pietà, ah! pie - tà, pie - tà!
U
ve - di che o - gni tuo det - to mi stra - zia il
C
pre - ghi, io di mia stir - pe l'o - nor di -
3

Riten:
E
Ah!
U
cor? Ah!
C
-fen - do, io di mia stir - pe l'o - nor di -
poco riten:
a Tempo
E
Ul - mo! sii for - te, sii ge-ne-
F
U
Ed - - mea: se dar - mi non puoi non puoi l'a-
F
C
-fen - do; son vani i pian - - ti, son
F a Tempo
p

E
-ro - so,
ah!
ah
U
-mo - re,
co - - me so-rel - la
C
va - ni i pre - ghi,
io di mi-a
E
fug - gi, ri-nun-zia a me
U
ti af-fi-da a me
Il sa-cri -
C
stir - pe l'o-nor di-fen - do

E
Se al par deglialtrinonvuoi spie - ta - to
U
- fi - zio che tu chie - di che chie - di a me
C
Di noz - ze il ri - to te ad Ul - mo le - ghi
F
E
se al par de - glial - tri non vuoi spie -
U
ste - ri - le e va - no sa - ria per -
C
e pa - dre an - co - ra e pa - dre an -

E
_ ta _ to ah! ah!
U
te.... sa _ ria per te.... sa _ ria per
C
_ co _ ra sa _ rò per te.... sa _ rò per
E
che d'an _ go _ scia io ti spiri ai piè.
U
te il sa _ cri _ fi _ zio sa _ ria per te.
C
te e padre an _ co _ ra sa _ rò per te.

FINALE I.

Il CONTE
Ecco il mi_nistro...
SOPRANI
A noz_ze! a nozze!
INTERNO
TENORI
A noz_ze! a nozze!
BASSI
A noz_ze! a nozze!
ALLEGRO

(entrano il Ministro e il Coro)
ALLEGRO FESTOSO ma non troppo
F
(Il Ministro va presso il tavolo e spiega l'atto nuziale)
tr
tr
tr
ULMO
RECIT.
Edmea,t'ar_
tr
AGITATO

EDMEA
Tu pur; tu vuo_i... dun_que ch'io muoja?..
U
_ren_di...
Lottar non
U
puoi...
ALLEGRO MOLTO SOST.º
tr
p
Il CONTE
Ven_gan gli
C
spo_si...
EDM.
Sugli occhi ho un vel !.........
Donne
p
Gior_ni fe_
p
Gior_ni fe_

(Durante questo coro, Ulmo si sarà accostato al Ministro ed avrà segnato l'atto, mentre il Conte
_ li _ ci, av _ ventu - ro _ si ai nuo_vi spo - si con -
_ li _ ci, av _ ventu _ ro - si ai nuo_vi spo _ si con -
stacc.
avrà condotta parimenti Edmea pallida, cogli occhi smarriti, presso il tavolo)
_ sen - ta il ciel! Co - me le de _ stre con _ giunga i
- sen - ta il ciel! Co _ me le de _ stre con _ giunga i
Tenori
Co _ me le de _ stre con _ giunga i
Bassi
Co - me le de _ stre con - giunga i
tr
stacc.

co - ri d'e - ter_no a_mo - re no - do fe - del.
co - ri d'e - ter_no a_mo - re no - do fe - del.
co - ri d'e - ter_no a_mo - re no - do fe - del.
co - ri d'e - ter_no a_mo - re no - do fe - del.
tr
II CON. (ad Edmea vedendola esitante)
Se_gna!...
pp
EDM. (scrivendo)
Al - la forza piego!
II CON.
Sta ben!.....

Il CON. (con gioia)
Pago è il mio vo - to!
D'e - ter - no d'e - ter - no a - mo - re con - giunga i co - ri
Donne
D'e - ter - no d'e - ter - no a - mo - re con - giunga i co - ri
Ten.
D'e - ter - no d'e - ter - no a - mo - re con - giunga i co - ri
Bassi
D'e - ter - no d'e - ter - no a - mo - re con - giunga i co - ri
(con accento soffocato)
ULMO
timidamente
no - do fe - del. Ed - me - a! Ed - me - a!
no - do fe - del.
no - do fe - del.
no - do fe - del.

EDM.
(Edmea si avanzerà guardandosi intorno come chi cerchi un'uscita)
RECIT. con forza
Ten_taste farmi sper-
dim.
FF
_giu _ ra! ma v'ingannaste. All'uom che a _do _ro morrò fe _
(si apre un varco fra le donne, corre al terrazzo e scomparisce)
_ del...
ALL°. MOLTO AFFANNOSO
LO STESSO MOVIMENTO
p e cres.

(inseguendo Edmea)

ULMO

Gran Dio! nel fiume, Ed - me - a!

IL CONTE

Pre - sto! scioglie - te le bar - che. Al

C

re - mo!

(portandosi verso il terrazzo)

Donne

F

Al re - mo!

Tenori

F

Al re - mo!

Bassi

F

Al re - mo!

LO STESSO MOV.to IN UNO
Dio di pie - tà........ Dio di pie - tà........
Dio di pie - tà........ Dio di pie - tà........
Dio di pie - tà........ Dio di pie - tà........
Dio di pie - tà........ Dio di pie - tà........
LO STESSO MOV.to IN UNO
p
cres.
Ul - mo tra i vor - ti-ci giù s'è slan - cia - to...
Ul - mo tra i vor - ti-ci giù s'è slan - cia - to...

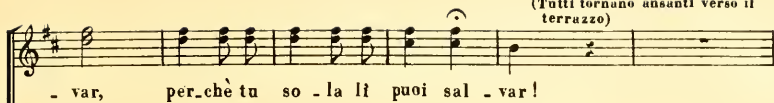
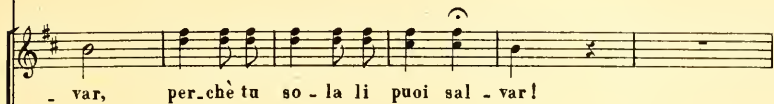
Un cor_po bian _ co sull' onda ap _ par....................
Un cor_po bian _ co sull' onda ap _ par....................
Dal _ la cor _ ren _ te vien tra_sci _ na _ to...
Dal _ la cor _ ren _ te vien tra_sci _ na _ to...

(Le donne si portano sul
cres . . . . sempre . . . . e . . . . . acceleran . . . . do
davanti della scena correndo e costernate)
vertiginoso
CORO di DONNE
Ah! ....
F
LO STESSO MOV.to IN DUE
Som_mersi en _ tram _ bi!
LO STESSO MOV.to IN DUE

or - ro - re, or - ro - re! a tal spet -
- ta - col non regge il co - re; gra - zia per
es - si! Ma - dre del cie - lo, per - chè tu

so - la li puoi sal - var!
Il CONTE costernato
FF con calore
Quan_to il mio cuo_re fu a lei spie_ta_to, pos_sa mio
FF
Gra_zia per es_si! ma_dre del cie_lo, per_chè tu
Donne
FF
Gra_zia per es_si! ma_dre del cie_lo, per_chè tu
Tenori FF
Gra_zia per es_si! ma_dre del cie_lo, per_chè tu
Bassi FF
Gra_zia per es_si! ma_dre del cie_lo, per_chè tu
con calore
FF

fi_glio sem _ pre igno _ rar! Quan _ to il mio cuo _ re
so _ la li puoi sal - var! gra - zia per es - si!
so _ la li puoi sal - var! gra - zia per es - si!
so _ la li puoi sal - var! gra - zia per es - si!
so _ la li puoi sal - var! gra - zia pe es - si!
fu a lei spie_ta - to, pos - sa mio fi - glio pos - sa mio
ma - dre del cie - lo, per - chè tu so - la per - chè tu
ma - dre del cie - lo, per - chè tu so - la per - chè tu
ma - dre del cie - lo, per - chè tu so - la per - chè tu
ma - dre del cie - lo, per - chè tu so - la per - chè tu

poco stent.
fi - glio
sem - pre i - gno - rar!
so - la per - chè tu so - la li puoi sal - var!
so - la per - chè tu so - la li puoi sal - var!
so - la per - chè tu so - la li puoi sal - var!
so - la per - chè tu so - la li puoi sal - var!
PIÙ VIVO E TUTTA FORZA
Gra - zia per es - si! ma - dre del cie - lo, per - chè tu so - la li puo - i sal -
Gra - zia per es - si! ma - dre del cie - lo, per - chè tu so - la li puo - i sal -
Gra - zia per es - si! ma - dre del cie - lo, per - chè tu so - la li puo - i sal -
Gra - zia per es - si! ma - dre del cie - lo, per - chè tu so - la li puo - i sal -
PIÙ VIVO E TUTTA FORZA
FF

FINE DELL' ATTO I.

ATTO SECONDO

IL CORTILE D'UNA TAVERNA

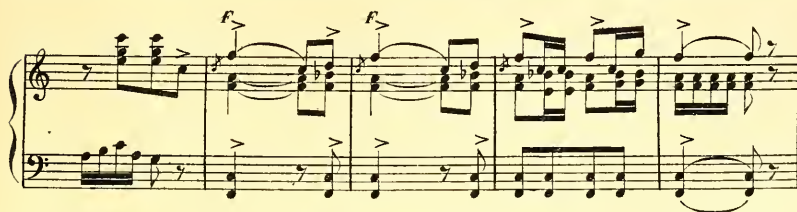
A sinistra la porta che mette nell'interno. Nel mezzo ampio portone aperto sulla via. Sotto una tettoia delle tavole, alle quali stanno seduti degli Artigiani. A lato della gran porta un banco di pietra.

INTRODUZIONE

Entrata dei Giullari e Saltimbanchi.

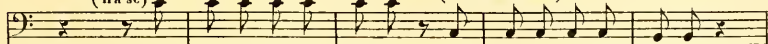
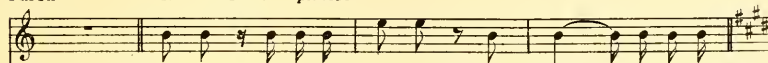
ALLEGRO VIVACISSIMO

pp *Come da lontano*

F
p
F
p
cres: a poco a poco
tr
mf
F
F

cres:
(Fritz si presenta sulla porta di mezzo e
alzando una mazza)
FRITZ.
Alt!
SALTIMBANCHI
Alt!
(arrestandosi)
Alt!

(avanzandosi)
F
A _ van_ti!
(si precipitano in scena)
A _ van_ti!
A _ van_ti!
p
F
L' al _ bergo ha buono a _
F
F
_ spet _ to...

FRITZ coi TEN. (forte picchiando sulla tavola)
CORO
O - stie_re ma_le - det - to!
O - stie_re ma_le - det - to!
O - là! qualcu_no o - là! o - là! qualcu_no o_là! o - là! o - là! o - là! qual_cuno o - là! O - là!
O - là! qualcu_no o - là! o - là! qualcu_no o_là! o - là! o - là! qual_cuno o - là! O - là!
F
FF

(fanno un baccano indiavolato)
L' OSTE (avanzandosi con ritrosia)
(fra sè)
(ai saltimbanchi)
Son zin_gari o bri _ ganti? Si _ gnori, che vo _ le_te?
p
FRITZ
MOLTO RITEN. a piacere
Nul_ la! smorzar la se _ te e an _ dar _ cene di
vuota

ALLEGRO GIUSTO
(circondando l'oste)
F
qua.
O _ ste gar _ ba _ to!
con grazia
CORO
O _ ste gar _ ba _ to!
ALCUNI
con grazia
O _ ste gar_
ALLEGRO GIUSTO
pesanti
F
f subito
leggerissimo
ba_da che almen
il tuo li _ cor
ba_da che almen
il tuo li _ cor
_ ba _ to!
bada che almen
il tuo li_

F
non sia ve_len:
non sia ve_len:
ALTRI
_cor non sia ve_len.
Ser_vi_ci
F
da ostie_re o_ne_sto e n_na bal_
da ostie_re o_ne_sto e u_na bal_
pre_sto!
ser_vici presto e una bal_

OSTE
FRITZ
F
_la _ ta ti can _ te _ rem. Vi servi _ rò... Se _
_la _ ta ti can _ te _ rem. Se _
TUTTI
_la _ ta ti can _ te _ rem. Se _
F
_diam.
(Giullari depongono i loro bagagli al piè della tavola)
_diam.
_diam.
BASSI, Giullari
Dal ba _ ronal ca _ stel _ lo an _

Giull.

_ cor di_stan _ ti siam?.........

CORO di Artigiani

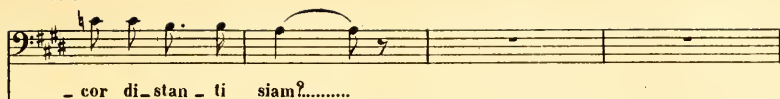
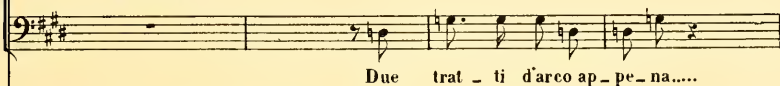
Due trat _ ti d'arco ap_pe_na.....

f

FRITZ

Breve è la tappa in_ver..........

f

At _ tin _ ger forza e le _ na pur

Saltimbanchi e Giullari

f

At _ tin _ ger forza e le _ na pur

f

F
Ma que-sto vi-no ar-ri-va dal Cau-
gio - va dai bic - chier
gio - va dai bic - chier
F
- ca - so?...
L'OSTE (recando anfore e bicchieri)
con eleganza
Si - gno-ri, ai vo - stri

FRITZ. (impadronendosi del fiasco e versando)
O
cen_ni...
Purchè
sia buo_no il
F
vi_no. Veh! veh! sembra un ru_bi_no... giù! tut_to fi_no al_
SALTIMBANCHI
Veh! veh! sembra un ru_bi_no... giù! tut_to fi_no al_
Veh! veh! sembra un ru_bi_no... giù! tut_to fi_no al_
ARTIGIANI
4. TEN.
Oh! co_me que_sta gen_te la campa al_le_gra_
4. BASSI.
Oh! co_me que_sta gen_te la campa al_le_gra_
cres:

FRITZ uniss: 1.i TEN. sino alla fine.
FF
_l'or_lo, giù! tut_to, giù! tut_to! Si
FF
_l'or_lo, giù! tut_to, giù! tut_to! Si
FF
_men_te! ev_vi_va! ev_vi_va! Si
FF
_men_te! ev_vi_va! ev_vi_va! Si
FF
SALT. ed ART. uniti.
col_mino i bic_chier............. si col_mino i bic_chier............... si
col_mino i bic_chier............. si col_mino i bic_chier.............

col_mi_noi bic _ chier
si col_mi_noi bic _ chier!
si col_mi_no
si col_mi_no!
vi - - - va! ah! vi - - - va!
vi - - - va! ah! vi - - - va!
lunga
1.i
vi - - va vi - - va vi - - - va!
Tenori
2.i
vi - - va vi - - va vi - - - va!
vi - - va vi - - va vi - - - va!
lunga

giù! tut - to, giù! tut - to, giù! tut - to, giù giù! si
giù! tut - to, giù! tut - to, giù! tut - to, giù giù! si
col - mino si col - mino si col - mi - no i bic - chier!..... vi - va
col - mino si col - mino si col - mi - no i bic - chier!..... vi - va
vi - va vi - va vi - va ah!...................... vi - va
vi - va vi - va vi - va ah!............... vi - va

vi - - - va! si......... col - mi-no i bic - chier!.....
vi - - - va! si......... col - mi-no i bic - chier!.....
ff
8
8

SCENA DEL DELIRIO

„ Chi mi sa dir „

AGITATO.

FF

P e leggiero

PP

Edmea vestita d'un abito fantastico entra dalla porta di mezzo, si avanza cantando e guardando i diversi gruppi. Ulmo si trattiene presso la porta e poi si accosta al tavolo dove i giullari stanno bevendo. Stupore di tutti.

EDMEA.
Chi mi sa dir se questa è la vi - a o - ve è pas - sa - to il mio sposo, il mio re? Chi mi sa dir........ la dimo - ra qual si - a dov'ei si a - sco - se, ov'ei si asco - se fug - gen - do da me?........ Chi mi sa dir?
AND.te CON MOTO (senza rigor di tempo)
riten.
poco affrett.
riten.
Tenori.
Bassi.
CORO
ARTIGIANI e SALTIMBANCHI.
Stra - na fi - gu - ra... gen - til bel -
Stra - na fi - gu - ra... gen - til bel -
a tempo

E
chi mi sa dir?
ff
-tà.... de-sta pa-u-ra.... de-sta pie-tà....
ff
-tà.... de-sta pa-u-ra.... de-sta pie-tà....
f
FRITZ. (ad Ulmo)
Questa don-na, perdo-na-te, d'onde vien? che cer-ca
ALL.° POCO AGITATO.
ff
F
qui?
REC.vo a piacere
ULMO.
I suoi can-ti non tur-ba-te.... la ra-gion..........el-la smar-

EDMEA.
Io son dell' El_ba la pal_li_da fa_ta, un re pos_
U
_rì.
ANDANTE MOSSO.
E
_sen_te d'a_marmigiu_rò.......... Morir cre_det_ti quand'eim'ha la_
E
_scia_ta, ma di do_lor...... no! mo_ri_re non si
poco affrettate

E
può............
Chi mi sa dir?
chi mi sa dir?
CORO
Giovane tanto!
fa_to cru_del!
par la sua
Giovane tanto!
fa_to cru_del!
par la sua
a tempo
sf
pp
sf
pp
ALL.º POCO AGITATO, come prima.
FRITZ.
(ad Ulmo)
Forse a vo_i di questa
vo_ce
vo_ce di
ciel!...........
vo_ce
vo_ce di
ciel!...........
ALL.º POCO AGITATO, come prima.

F
bel - la sarà noto ogni mi - ster.
ULMO.
(esitando)
È infe - li - ce!.... è mia so -
EDMEA.
S'ei più non
U
- rel - la, ciò vi ba - sti di sa - per.
pp
E
vi - ve, la spoglia mor - ta - le al tetro a - vel - lo ra - pi - re sa -
ANDANTE MOSSO.

poco ritenendo
ritenendo sempre
ff
E
-prò; laggiù, nel fiume, su un molle guan-cia - le d'alghe e di perle con lui dormi-
secondando il canto
ritard: col canto
ff
lunga
(volgendosi agli astanti con occhio smarrito.)
ALL? AFFANNOSO.
con forza
ten:
-rò......... Chi mi sa dir?........ chi mi sa dir?.........................
STRETTO.
ff
sfF
(ad Ulmo)
Fra - tel............. convien par - tir.......... Di
f
f
que - - sto cor stra - zia - to il gri - do ei non u -

E
F
-di...... In-dar - - no io l'ho chia-ma - to, par -
E
-tiam...... ei non è qui...... ei non è
(si getta piangendo tra le braccia d'Ulmo.)
E
qui......
ULMO.
Pian - gi!
CORO
F
Chi mai di que-sta mi - se-ra, chi non a-vrà pie-
Chi mai di que-sta mi - se-ra, chi non a-vrà pie-
F

poco riten:
(volgendosi ai circostanti.)
supplichevole
pian - gi! ah ...... Un' u - mi-le stan-zuc - cia
- tà? ......
- tà? ......
ANDANTE CON MOTO.
poco ritardando
per ricovrar-la io chie - do.... Al nuo - vo gior - no la via ripren-de-
- rem.... E l'o - spi-te cor - te - se Id - dio compen - se -
ten:

FRITZ.
(all'Oste)
Joseffo, hai tu ca - pito?
L'OSTE.
(avanzandosi)
-rà.
Tal solfa non mi va, neanche un can il v'è
ALLEGRO.
F
li - bero nell'alberguccio mio. Men duole, an - date! Iddio provve - de-
(con disperazione)
ULMO.
-rà.....
Rimetterci in cam - mi - no a tal o - ra?
F
Ostiere malcre - a - to!
F
Ostiere malcre - a - to!
CORO

(dando del denaro all'oste.)
affrett:
FRITZ. con forza
È un'in_fa_mia! È un'in_fa_mia! Pa - gati del tuo
(verso l'oste)
È un'in_fa_mia! È un'in_fa_mia!
REC.vo (ad Ulmo)
vin. Ve_ni - te! Al vostro al_log_gio spero di provve_
_der. Nel ca - stel del Ba_ro_ne di Wal_
(esitante a Fritz.)
ULMO.
Ma come? dove?
53672

F
-dek che fe-steggia il primo ere-de del suo nome illustre!
ULMO.
E
voi?
FRITZ.
U
Ve - ni - te, ami-co! L'a - sil che a un giullar............ si
F
do - na, ad un men - di - co nessun vorrà ne - gar.
C O R O
F
Bravo! bra - vo!
F
Bravo! bra - vo!
FF VIVO

EDMEA
(riscuotendosi)
ULMO
TEMPO di MARCIA. ALL.º VIVO.
U - di - sti? Quai suoni?
F (Fanfara interna)
TEN. GIULLARI.
Un al - tro drappel di
più forte
prenci che van - no al ca - stel.
FRITZ
Col - le - ghi par - tiam, il
FF

F
gior - no già im - bru - na. Io so che i bir - ban - ti con
GIULLARI
F Al - le - gri, par - tia - mo, il
F Al - le - gri, par - tia - mo, il
ARTIGIANI
F Ai cor ge - ne - ro - si sor -
F Ai cor ge - ne - ro - si sor -
O
mil - le sem - bian - ti s'ag - gi - ran pel mon - do la
gior - no già im - bru - na, al - le - gri, par - tia - mo, il
gior - no già im - bru - na, al - le - gri, par - tia - mo, il
- ri - de for - tu - na, ai cor ge - ne - ro - si sor -
- ri - de for - tu - na, ai cor ge - ne - ro - si sor -
brillante
(Orchestra)

gen - te a gab - bar, s'ag - gi - ran pel mon - do la
gior - no già im - bru - na, sta - not - te una fia - ba do -
gior - no già im - bru - na, sta - not - te una fia - ba do -
- ri - de for - tu - na; pos - sia - te quì d'o - ro ri -
- ri - de for - tu - na; pos - sia - te quì d'o - ro ri -
(parte)
gen - te a gab - bar.
- vrem re - ci - tar. Al - le - gri par - tia - mo, al -
- vrem re - ci - tar. Al - le - gri par - tia - mo, al -
- col - mi tor - nar, pos - sia - te quì d'o - ro pos -
- col - mi tor - nar, pos - sia - te quì d'o - ro pos -

-le - gri par - tia - mo, sta - not - te una fia - ba do - vrem reci -
-le - gri par - tia - mo, sta - not - te una fia - ba do - vrem reci -
-sia - te quì d'o - ro ri - col - mi tor - nar ri - col - mi tor-
-sia - te quì d'o - ro ri - col - mi tor - nar ri - col - mi tor-
-tar. Al - le - gri par-
-tar. Al - le - gri par-
-nar, pos - sia - te quì
-nar, pos - sia - te quì
FF

FRITZ
- tiam! Al - le - gri par - tiam! Co -
tiam! Al - le - gri par - tiam!
d'ôr ri - col - mi tor - nar!
d'ôr ri - col - mi tor - nar!
EDMEA
F
- rag - gio, mi se - gui t'af - fi - da al giul - lar. Par -
p
E
- tiam! par - tiam! fra - tel - lo par - tiam.

(allontanandosi)
GIULLARI
Al - le - gri par - tia - mo, il gior - no già im-
Al - le - gri par - tia - mo, il gior - no già im-
(salutando)
ARTIGIANI
Ai cor ge - ne - ro - si sor - ri - de for -
Ai cor ge - ne - ro - si sor - ri - de for -
- bru - na, sta - not - te una fia - ba do - vrem re - ci - tar.
ULMO
Gran
- bru - na, sta - not - te una fia - ba do - vrem re - ci - tar.
- tu - na, pos - sia - te quì d'o - ro ri - col - mi tor - nar.
- tu - na, pos - sia - te quì d'o - ro ri - col - mi tor - nar.

EDMEA

Fra -

U

Di _ o dammi for - za... mi reg - gi... mi gui - da... per

E

- tel - lo, tu il ve - di, non la - cri - mo più.

U

es - sa d'a - mo - re fia gio - ja il mo - rir!

dim: sempre

FF l'accompagnamento
ALL? SOST.to
lunga pausa
F
secche
FF

UN PARCO ILLUMINATO

In fondo della scena un lago. A destra un lato del palazzo con ampio scalone.

VALTZ - CORO

pesante
pesante

CORO
Tenori
Bassi
(di dentro)
Nel vi - no, nel giuo-co, nei fa - ci-li a - mo-ri tre giorni e tre not - ti vo - glia - mo pas - sar...... A gloria ed o - no - re dell' o - spi-te a -
Nel vi - no, nel giuo-co, nei fa - ci-li a - mo-ri tre giorni e tre not - ti vo - glia - mo pas - sar...... A gloria ed o - no - re dell' o - spi-te a -

-mi-co giu-riam le sue bot-ti qui vuo-te la-sciar!....
-mi-co giu-riam le sue bot-ti qui vuo-te la-sciar!....
con
FF
slancio
FF
tutta
forza
f con grazia

(Un gruppo di dame scende dallo scalone ridendo.)
f e legg:
Sop: I.
con grazia
De_gli er _ mi sen_tie_ri fra l'ombre va _ ghia_mo, dell'
Sop: II.
De_gli er _ mi sen_tie_ri fra l'ombre va _ ghia_mo, dell'
Contr:
De_gli er _ mi sen_tie_ri fra l'ombre va _ ghia_mo, dell'
CORO DI DAME

or - gia fug - gia - mo l'in - sa - no cla - mor........... Ai dol - ci mi -
or - gia fug - gia - mo l'in - sa - no cla - mor........... Ai dol - ci mi -
or - gia fug - gia - mo l'in - sa - no cla - mor........... Ai dol - ci mi -
- ste - ri l'a - mo - re c'in - vi - ta la sel - va ro - mi - ta, de -
- ste - ri l'a - mo - re c'in - vi - ta la sel - va ro - mi - ta, de -
- ste - ri l'a - mo - re c'in - vi - ta la sel - va ro - mi - ta, de -

-gli a-stri il chia - ror.......
-gli a-stri il chia - ror.......
-gli a-stri il chia - ror.......
CORO
Sop: 1.i e 2.i Soli.
Ma della nostra assen - za las -
tr

3! Soli.
- sù co - sa di - ran - no? Quel - li che han cor gen -
- til pre - sto ci se - gui - ran!......
Contralti.
Pre - sto ci se - gui - ran!.......
f con mistero
OBERTO (comparisce sullo scalone del palazzo.)
Al - fin quì
Sop: I. Soli.
In - fat - ti, ec - co qual - cun........

re - spi - rar.......... m'è da - to.
Sop: I. e II.
Chi è mai quel ca-valier?
Contralti
Chi è mai quel, ca-valier?
Contr: Soli
Sop: I. e II. Soli
Sì mesto a tanta fe - sta? Ben strana cosa inver!
Chi è ma - i?
Contr:
Ha te - tra la fi - gu - ra? Chi è

Una DAMA.
rf
L'a - man - te d'u-na mor - ta....
Sop: I. Soli.
ma - i?
Tu
rf
D
Io dico il ver!..........
Un
Sop: I. e II. Soli.
scher - zi!
Pec - cato,è un bel gar - zon..........
D
prode ca - va - lier..........
Sop: I. Soli.
Vie - ni! ci spie-ghe - ra - i

(si sperdono pei sentieri del parco.)
que - sto fa - tal mi - ster............
FF
F
DAME
De - glier - mi sen - tie - ri fra l'om - bre va -
De - glier - mi sen - tie - ri fra l'om - bre va -

-ghia - mo, dell' or - gia fug - giam........... l'in - sa - no cla-
-ghia - mo, dell' or - gia fug - giam........... l'in - sa - no cla-
-mor...............
-mor...............
Tutta forza

CORO
Tenori
(di dentro)
Tre giorni e tre not_ti vo_gliamo impaz_
Bassi
Tre giorni e tre not_ti vo_gliamo impaz_
_zir......
_zir......
ff
ff
ff

REC.vo E ROMANZA.

,,*Forse in quell'astro pallido*,,

riten. a piacere
terra, di castel_lo in ca_stello io vado er_rando
F
a Tempo
incresciosoa me stes_so, agli altri ogget_to di steri_le pie-
p
_tà
F
POCO MENO.
p
Di rimembran_ze so_a_vi e di rimpian_ti
pp

vi _ve l'a_ni _ma mi - a.
p con espressione
O de_si _ a - ta e cara so_li - tu - dine... Qui
cres.
pos - so coi miei pen - sie - ri ritor_nar su l'orme d'una
e accel.
larva adora - ta! O dolce Ed_mea!
senza rall.
riten. a piacere

ALL? MODERATO.
quale al_tra gioia in ter_ra rimane a me fuor questa di invocare il tuo
mf
nome...
e gli occhi al ciel ri _ vol_ti, pensar che tu mi
f
f
vedi e tu m'ascol _ ti?
p
pp
AND!te ASSAI MOSSO.
f
For _ se in quell'a_stro, in quell' a _ stro
a piacere
pp e legato

F
PP
pal_lido ai che_ru_bi _ ni, ai cheru_bini er_ran _ ti
pp
poco cres. e animando
tu la pie_to_sa, tu la pieto_sa i_sto _ ria nar_ri del
f
no _ stro,del nostro a _ mor;
Un'
dim.

e - co la_men - te - vole........
de'
con anima
tuoi ce_le_sti can - ti........
F
for - se è la vo - ce d'an_ge_lo........
F con passione
for - se è la vo - ce d'an_gelo........
che mi sospi - ra, che mi sospi - ra,
animando

poco sten.
senza rall.
che mi sospi - ra, che mi sospi - ra in cor!
Sul_la tua tom - ba, o mi - sera, ste_so è un fu_ne_sto
ve - lo di tra_dimen_ti e in - fa_mie, ch'io te - mo di sco-
appassionato
- prir...
Ah!

Ma quando a me.......... quando a me........ sor-
f cres. a poco a poco
-ri - dere ti veg-go, Ed-me - a, ti
veg - go, Ed - mea, dal ciel,

con forza
più non impre - co a - gli uo - mini, si ac - que - ta il mio sof -
riten. col canto
a Tempo
cres. e
- frir.... s'ac - que - ta, s'ac - que - ta, s'ac - que - ta il
accel.
mi - o sof - frir,
riten.
il mi - o sof - frir...........................
morendo

SCENA E CORO

(al Barone in disparte additando Oberto)
IL CONTE
Lo ve_de_te?
ALL? MOD!to
FF
tr
IL BARONE
Nel do_lor sempre immerso!
vuota
SIGNORI
con enfasi comica
sottovoce
Per di
con grazia
con eleganza

là!
1° sotto voce
Circondiamo il di_ser_tor, poi giu_
marcato il basso
_sti_zia si fa_rà..........
BAR. (ad Oberto porgendogli la mano)
Ah! voi sempre ci sfug_
B
_gi_te...
Le mie fe_ste vi dan
marcato il basso

OBERTO

B

no_ja! A chi è mesto l'altrui gio_ja non si ad_di_ce di tur_

tr *tr*

CONTE

O

_bar.......... Voi sì a_ma_bi_le e cor_te_se gli sa_pre_te perdo_

tr

C

_nar...............

SIGNORI

f

Il cap_

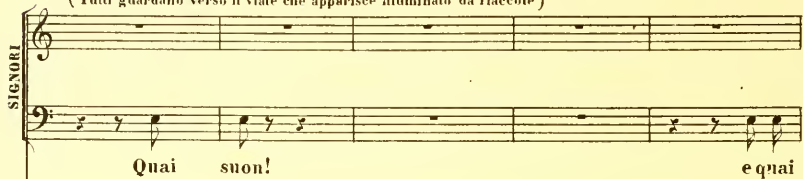
f

Il cap_

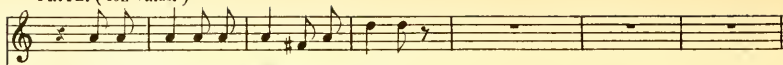
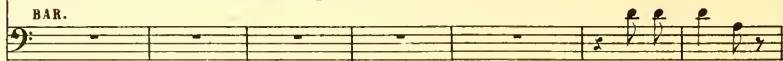
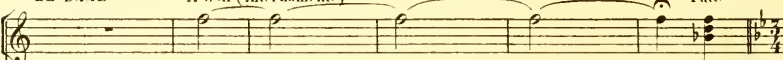
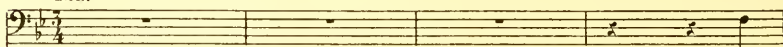
tr

F

_ti _ vo cu_sto _ di _ te;noi del la _ go sulle ri _ ve al_le
_ti _ vo cu_sto _ di _ te;noi del la _ go sulle ri _ ve al_le
tr
F
bel _ le fug_gi _ ti _ ve or la cac _ cia saprem dar...............
bel _ le fug_gi _ ti _ ve or la cac _ cia saprem dar...............
or la cac _ cia la cac _ cia sa_prem dar!.................
or la cac _ cia la cac _ cia sa_prem dar!.................
con brio

tr
PIÙ VIVO
FF
PPP
(Tutti guardano verso il viale che apparisce illuminato da fiaccole)
SIGNORI
Quai
suon!
e quai
come in lontananza
PPP

stra - ni ba - glior!... là nel bo - sco!...
ff
mf
f
f
cres. poco a poco

cres. poco a poco

FRITZ (avanzandosi con seguito di Giullari)
ANCOR PIÙ VIVO.
Sa - lu - te, Si - gno - ri!
FF
a piacere
Il Conte e il Barone coi Bassi del coro.
CORO DI SIGNORI
Vi - va Fritz, viva il re dei giul - lar! Qualche fia - ba da
Vi - va Fritz, viva il re dei giul - lar! Qualche fia - ba da
te imma - gi - na - ta i tuoi bra - vi vor - ran reci - tar..........
te imma - gi - na - ta i tuoi bra - vi vor - ran reci - tar..........

FRITZ. (con enfasi)
I miei bravi fa_ranno por_tenti!
BAR.
Ma, le da_me?
F
LE DAME
1! Soli (internamente)
Tutte
Ah!
De_
F
BAR.
TEMPO DI VALZER
Di
DAME (con grazia)
_gli er _ mi sen _ tie _ ri fra l'om_bre va _ ghia _ mo, del _

(Le dame rientrano in scena, i Signori muovono loro incontro)

ALL.º ALLA ZINGARESCA.

FRITZ coi 1.i Tenori sino alla fine

ff

Il fior........ d'a_mor........ sull' al _ ba co_

Il fior........ d'a_mor........ sull' al _ ba co_

ALL.º ALLA ZINGARESCA.

ff

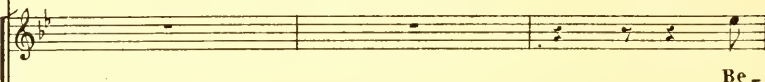
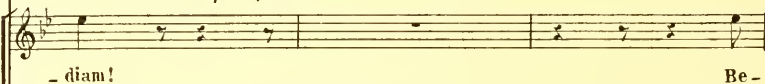
_gliam, ver_rà l'e_tà dei va_ni desir;........ be_

_gliam, ver_rà l'e_tà dei va_ni desir;........ be_

con slancio

_viam, cantiam, del fa_to ridiam!......... be_viam......... can_
_viam, cantiam, del fa_to ridiam!......... be_viam......... can_
_tiam!......... del fa _ to..... ri_diam!.............. do_
_tiam!......... del fa _ to..... ri_diam!............. do_
_man, chi sa? può tutto finir..... do_man, chi sa? può
_man, chi sa? può tutto finir..... do_man, chi sa? può

FF
tutto finir... do_man......... chi sa?......... doman, chi
FF
tutto finir... doman....... chi sa?......... doman, chi
FF
sa? può tut_to fi_nir; beviam, can_tiam..... del fa_to ri_
sa? può tut_to fi_nir; beviam, can_tiam..... del fa_to ri_

animando sempre più
il CONTE.
Be_viam, cantiam, del fa_to ridiam, be-
il BARONE.
Be_viam, cantiam, del fa_to ridiam, be-
DAME
Be-
Be_viam, cantiam, del fa_to ridiam, be-
SIGNORI
Be-
Be_viam, cantiam, del fa_to ridiam, be-
animando sempre più
SALTIMBANCHI.
_diam!
Be-
_diam!
Be_viam, cantiam, del fa_to ridiam, be-
tutti con slancio
animando sempre più

C
_viam, cantiam, del fa_to ridiam, do_man, chi sa?... può
B
_viam, cantiam, del fa_to ridiam, do_man, chi sa?... può
_viam, cantiam, del fa_to ridiam,
_viam, cantiam, del fa_to ridiam, do_man, chi sa?... può
_viam, cantiam, del fa_to ridiam,
_viam, cantiam, del fa_to ridiam, do_man, chi sa?... può
_viam, cantiam, del fa_to ridiam,
_viam, cantiam, del fa_to ridiam, do_man, chi sa?... può

B
tutto finir, do - man, chi sa?... do - man, chi sa?... può
C
tutto finir, do - man, chi sa?... do - man, chi sa?... può
do - man, chi sa?... do - man, chi sa?... può
tutto finir, do - man, chi sa?... do - man, chi sa?... può
do - man, chi sa?... do - man, chi sa?... può
tutto finir, do - man, chi sa?... do - man, chi sa?... può
do - man, chi sa?... do - man, chi sa?... può
tutto finir, do - man, chi sa?... do - man, chi sa?... può
8
G 53671 G

C
tut - to fi - nir tut-to fi - nir
B
tut - to fi - nir tut-to fi - nir
tut - to fi - nir tut-to fi - nir
tut - to fi - nir tut-to fi - nir
tut - to fi - nir tut-to fi - nir
tut - to fi - nir tut-to fi - nir
trt - to fi - nir tut-to fi - nir
tut - to fi - nir tut-to fi - nir

BALLABILE

LO STESSO TEMPO
FF
F e briosamente
BARONE
Or_sù! l'esul_tan_za sol re_gni fra
in tempo
B
no_i, ravvi_vi la danza dei sensi il lan_guor.
F e deciso
sf
sf

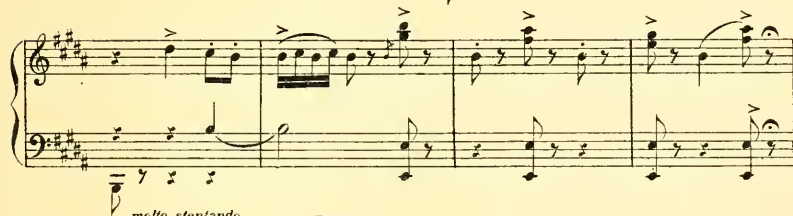
DANZA CARATTERISTICA

marcata la 1.ª

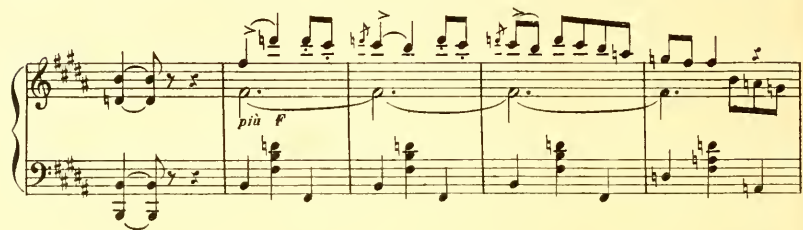
TEMPO DI MAZURKA

molto stentando

con grazia

A Tempo

F pesante
FF
f

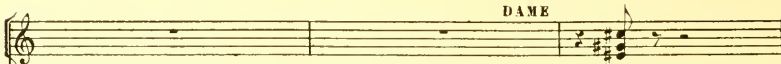
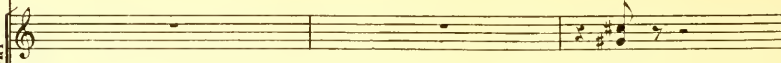
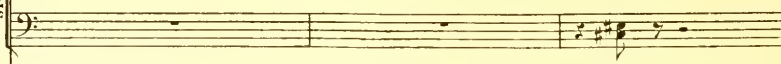
molto stentando
A Tempo
con grazia
forte con slancio
M. D.

tr
più F
tr
f

molto stentando
con grazia
A Tempo
F
FF

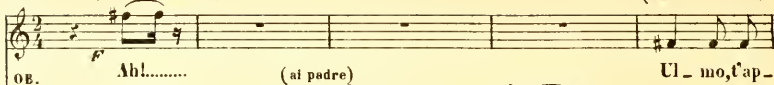
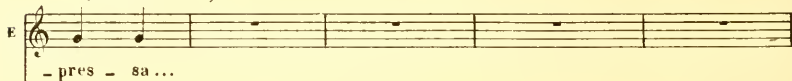
SCENA E PEZZO CONCERTATO

FINALE II.

E
_ rò.
Morir cre _ det_ti quand'ei m'ha la _ scia _ ta,
ma di do _
O
Padre, non o_di?
C
Io tremo!
E
poco affrett.
_ lor........................ no! morir non si
può.
O
Padre, non o _ di? pa _ dre, non o _ di?
C

CONTE
ff
Gran Dio! risor_ta sa_ria la morta!
DAME
ff
Sol può una fa_ta cantar co_sì........
6
6
6
6
pp
(Edmea si presenta da uno scoglio in riva al lago, seguita da Ulmo.)
con espress.
pp
DAME
Ciel!
SIGNORI
Ciel!
Ciel!
con tristezza
p
ff

EDMEA
(si avanza lentamente)
Chi mi sa dir .... se questa è la
Che mai sa_rà?
Che mai sa_rà?
cres.......... ed............
Che mai sa_rà?
m.d.
E
vi _ a dov'è pas_sa _ to il mio sposo, il mio re?......
OB. (andando verso lo scoglio)
CONTE
Padre! non vedi?
Ciel!
Ciel!
accel......................
Ciel!
Ciel!

OBERTO (riconoscendo Edmea)
F con slancio
Ed - me - a!
Ed -
F
(fa per slanciarsi verso Edmea)
- me - a!
(intrrponendosi)
ULMO
F
Vo - i! discostatevi ...
P
l'ucci - dereste!
FF
RECVO A PIACERE.
PP
IL BARONE
PP
Ciel!......... che mai sa - rà?.........
SIGNORI
Ciel!......... che mai sa - rà?.........
PP
Ciel!......... che mai sa - rà?.........
P

DAME
(conducendo Edmea sul davonti della scena)
Ve _ ni _ te, fa _ ta gen _
Ve _ ni _ te, fa _ ta gen _
calmo e senza colore
_ til
_ til
(Edmea si avanza lentamente)
morendo

ED.
(vedendo Oberto)
Ah!.........
(fissando in Oberto gli occhi smarriti)
Ul _ mo, t'ap _ pres _ sa...
OB.
(ai padre)
È des _ sa! è des _ sa!
ALLEGRO MOLTO AGITATO
E
DAME
(a Fritz)
Chi è ma _ i? d'onde è ve _ nu _ ta co _ ste _ i?
Chi è ma _ i? d'onde è ve _ nu _ ta co _ ste _ i?

Tutta forza

FF De - men-te ell' è..........................

SIGNORI e SALT.

FF De - men-te ell' è..........................

FF De - men-te ell' è..........................

Il Conte, il Barone, i Signori e le Dame forman vari gruppi da una parte: Edmea nel mezzo tien fisso lo sguardo su di Oberto accennandolo ad Ulmo che le sta vicino. Oberto rimane sorpreso, irresoluto, guardando a sua volta Edmea. Fritz ed i Giullari in altro gruppo.

EDMEA

f Os-serva là!....... non ve-di tu........... quel ca-va-

AND.te POCO MOSSO.

f

E
-lier pal-lido e al-ter?.........
Lo sguardo in me.........
tien fisso o-
con molta dolcezza
-gnor,.........
pieno d'a-mor.........
e di pie-tà..............
dolciss.
pp
Perchè il mio cor
trema co-
pp
-sì?
f
pp
Quel cava-
ppp

E
- lier... chi mai sa - rà?...
OBERTO
pp
Se è ver che il ciel.... ti ha resa a
FRITZ
Perchè in ve - der.... quel ca - va -
ULMO
pp
Nel ri - ve - der.... quell'uom fa -
Il CONTE
(fra sè)
D'onde e-sci tu?.... chi dall'a -
Il BARONE
(al Conte)
pp
Che puoi te - mer?... de-mente ell'
Perchè in ve - der.... quel ca - va -
DAME
pp
Perchè in ve - der.... quel ca - va -
Perchè in ve - der.... quel ca - va -
Signori e Saltimbanchi.
(Osservando Edmea e Oberto)
pp
Perchè in ve - der.... quel ca - va -
pp

O
me... lar_va fe_del... del mio pen_sier... qual mi trat_
F
_lier... el_la arre_trò... e impal_li_di?... Stra_no mi_
U
_tal... di morte un gel... mi scese in cor;...
il C
_vel.... lar_va cru_del... ti ri_chia_mò?...
il B
è,.... è de_gna sol... di tua pie_tà....
_lier... el_la arre_trò... e impal_li_dì.... Stra_no mi_
_lier... el_la arre_trò... e impal_li_dì....
_lier... el_la arre_trò... e impal_li_dì.... Stra_no mi_
_lier... el_la arre_trò... e impal_li_dì....

O
_tien
stra_no ter_ror?
Perchè e_si_
F
_ster
d'odio o d'a_mor
for_se ve_
U
ei l'ama ancor, ei m'è ri_val,
per darla a
il C
D'onde e_sci tu? chi dall' a_vel
ti ri_chia_
il B
Che puoi te_mer? de_mente ell' è,
è de_gna
_ster
d'odio o d'a_mor
for_se ve_
Stra_no mi_ster d'odio o d'a_mor
for_se ve_
_ster
d'odio o d'a_mor
for_se ve_
Stra_no mi_ster d'odio o d'a_mor
for_se ve_

O
_tar?... perchè tre_mar?.........
cres .... poco .....
F
_drem sve_lar_si quì...........
Stra_no mister d'odio o d'a_
lui... sal_vata io l'ho..........
Ei l'ama ancor, ei m'è ri_
il
C
_mò... ti richia_mò?..........
Nel tuo fu_ror non mi accu_
il
B
sol... di tua pie_tà..............
D'Oberto in cor, t'af_fi_da a
_drem sve_lar_si quì........... Strano mi_ster d'odio o d'a_
_drem sve_lar_si quì...........
Strano mister d'odio o d'a_
_drem sve_lar_si quì...........
Strano mister d'odio o d'a_
_drem sve_lar_si quì...........
Strano mister d'odio o d'a_
cres.... ..poco ....a...

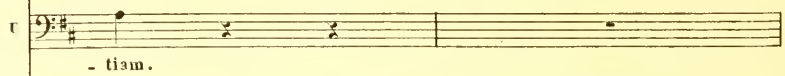
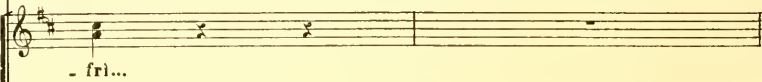
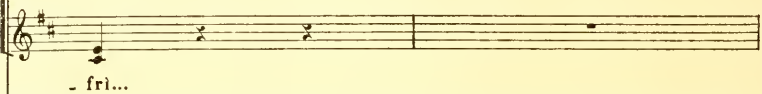
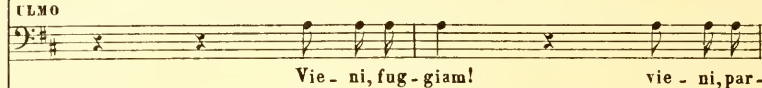
. . . . poco
O
Per-chè tremar?.......
F
-mor,
stra-no mi-ster d'odio o d'a-
U
-val,
ei l'ama ancor, ei m'è ri-
il C
-sar,
nel tuo fu-ror non m'ac-cu-
il B
me,
il folle a-mor sva-nir do-
-mor,
stra-no mi- ster d'odio o d'a-
-mor,
stra-no mi-ster d'odio o d'a-
-mor,
stra-no mi-ster d'odio o d'a-
-mor,
stra-no mi-ster d'odio o d'a-
. . . . . poco

O
F
U
il C
ii B
F
perchè esitar?... qual mi trat_tien.......... stra_no ter_ror?.......... perchè tre_
_mor.......................... for_se ve_drem.......... sve_lar_si quì..........
_val.......................... per darla a lui.............. sal_va_ta io l'ho..........
_sar.......................... non sol_le_var.............. dei fa_ti il vel..........
_vrà.......................... il folle a_mor.............. sva_nir do_vrà..........
_mor.......................... for_se ve_drem.......... sve_lar_si quì..........
_mor.......................... for_se ve_drem.......... sve_lar_si quì..........
_mor.......................... for_se ve_drem.......... sve_lar_si quì..........
_mor.......................... for_se ve_drem.......... sve_lar_si quì..........
F
pp

con calore
-mar? perchè e-si - tar?...
Oh! vie-ni a
ALLEGRO PIUTTOSTO SOST.o
ff
me.................................. vie - ni al mio cor,
con abbandono
an - - giol d'a-mor, an-giol d'a - more e di bel -
f

F
_tà! Se è ver che il ciel..
con calore
t'ha re _ so a me vie _ ni al mio
sen,.. an_giol d'a_mor e di bel _
un poco ritenendo

O
_tà
Animando a poco a poco
ULMO
Vie - - ni! par_
a tempo
Animando a poco a poco
U
_tiam quell' uom fug_giam
Dame
pp
Es - sa è gen_til! mol - to sof_
pp
Es - sa è gen_til! mol - to sof_
FRITZ coi 1i Ten. sempre
Tutto il Coro
pp
Es - sa è gen_til! mol - to sof_
pp
Es - sa è gen_til! mol - to sof_

EDMEA
Os - serva là...... non ve-di tu......
ULMO
Vie - ni, fug - giam! vie - ni, par-
- frì...
- frì...
- frì...
- frì...
E
quel ca - va - lier?......
U
- tiam.

ULMO
Per.................. darla a lu - i
Il CONTE (ad Oberto)
L'an - sia d'a-mor re - - pri-mi in
Es - sa è gen-til.............. mol - to sof-
Es - sa è gen-til.............. mol - to sof-
FRITZ coi 1.i Ten. sempre
Es - sa è gen-til.............. mol - to sof-
Es - sa è gen-til.............. mol - to sof-

OBERTO
F con anima
Oh! vie_nia me
sal - vata io l'ho!
te.
_frì
_frì
_frì
_frì
vie _ ni al mio cor

se è ver che il ciel t'ha re - so a
ULMO
Ei l'a-ma an-cor, ei m'è ri -
Il CONTE (da sè)
Nel tuo fu - ror non m'ac - cu -
Il BAR.
Che puoi te - mer? de - men - te ell'
DAME
Stra - no mi - ster d'o - dio o d'a -
FRITZ coi 1.i Ten.
Stra - no mi - ster d'o - dio o d'a -
Stra - no mi - ster d'o - dio o d'a -
con anima

O
me,
oh!
vie_ni a
me,
U
_val,
per
dar_la a
lu_i
sal_
il
C
_sar
il
B
è,
Stra
no
mi_ster
_mor,
stra
no
mi_ster
_mor,
stra
no
mi_ster
_mor,
stra
no
mi_ster

O
vie - ni al mio cor vie - ni a me! vie - ni a
U
- va - ta io l'ho!
il C
non m'ac - cu - sar
il B
Che puoi te - mer?
d'o - dio o d'a - mor for - se ve -
d'o - dio o d'a - mor for - se ve -
d'o - dio o d'a - mor for - se ve -
d'o - dio o d'a - mor for - se ve -

ULMO
me!
Vieni, par-
non m'ac - cu - sar!
che puoi te - mer?
-drem sve - lar-si quì
-drem sve - lar-si quì
-drem sve - lar-si quì
-drem sve - lar-si quì
EDMEA
OBERTO
Osserva là.
Ah!
-tiam quell'uom fug - giam,
con molto calore e affrett.

E
Quel cava - lier, quel cava -
O
vien!.......... angiol d'a - mor!....... angiol d'a - mor!
U
vien! par - tiam!
il C
ff
Non m'ac - cu - sar!
il B
ff
Che puoi te - mer?
ff
Stra - no mi - ste - ro!
ff
Stra - no mi - ste - ro!
ff
Stra - no mi - ste - ro!
ff
Stra - no mi - ste - ro!

E
_lier chi mai sa _ rà ?
O
FF
Oh! vieni a me
U
FF
Ei l'a_ma an_cor
poco ritenendo
il C
FF
Nel tu_o fu_ror
il B
FF
D'O - berto in cor,
f
ah!
FF
La fa_ta è in_ver
f
ah!
FF
La fa_ta è in_ver
f
ah!
FF
La fa_ta è in_ver
f
ah!
FF
La fa_ta è in_ver
poco ritenendo
FF

E
O
an - giol d'a - mor!......... oh! vie - ni a me angiol d'a -
U
ei m'è ri - val,......... per dar - la a lui.............. sal -
il C
non m'ac - cu - sar,......... non sol - le - var dei
il B
ti af - fi - da a me,......... il fol - le a - mor sva -
bel - la e gen - til......... con dol - ce stil.............. d'a -
bel - la e gen - til......... con dol - ce stil d'a -
bel - la e gen - til......... con dol - ce stil.............. d'a -
bel - la e gen - til......... con dol - ce stil d'a -

Animando
Os - ser - va là.... os - ser - va
- more e di bel - tà!......... Se è ver che il ciel ti ha re - sa a
- va - ta io l'ho.........
fa - ti il vel.........
- nir.............. do - vrà.........
Animando
- mor can - - tò......... La fa - ta è in - ver.................
- mor can - - tò .... La fa - ta è in - ver bella e gen -
- mor can - - tò......... La fa - ta è in - ver.................
- mor can - - tò......... La fa - ta è in - ver bella e gen -
Animando

203
E
là.... Quel cava - lier, non ve - di là?...........
O
me, larva fe - del del mio pen - sier...........
U
Vie - ni, par -
il C
D'on - de
il B
Che puoi
la fa - ta è in - ver bel - la e gen - til............ con............
- til, la fa - ta è in ver bella e gen - til............ con dolce
la fa - ta è in - ver bel - la e gen - til............ con dolce
- til, la fa - ta è in ver bella e gen - til............ con............
53672

E
Os - ser - va là.... os - ser - va là.... quel ca - va -
O
Oh! vie - ni a me, oh vieni a me angiol d'a -
U
- tiam, quell'uom fug - giam,...... quell'uom fug -
il C
e - sci tu? lar - va cru - del! non m'ac - cu -
il B
te - mer? de - men - te ell' è, de - men - te ell'
dol - ce con dol - ce stil........................ d'a - mo - re can -
stil dolce stil dol - ce stil........................ d'a - mo - re can -
stil dolce con dol - ce stil........................ d'a - mo - re can -
dol - ce stil dol - ce stil........................ d'a - mo - re can -
riten.

E
- lier, quel ca - va - lier..... os - ser - va
O
- mor! ah vie - ni a me, oh vie - ni a
U
- giam, quell'uom.......... fug - giam, quell'uom.......... fug -
il C
- sar, non m'ac - cu - sar, non m'ac - cu -
il B
è, de - men - te ell' è, de - men - te ell'
- tò, d'a - mo - re can - tò, d'a - mo - re can -
- tò, d'a - mo - re can - tò, d'a - mo - re can -
- tò, d'a - mo - re can - tò, d'a - mo - re can -
- tò, d'a - mo - re can - tò, d'a - mo - re can -
affrettando

stent.
E
là.... chi mai sa - rà, sa - rà!
O
me, oh vieni a me, a me!
U
- giam, quell'uom fug - giam, fug - giam!
stent.
il C
- sar, non m'ac - cu - sar, ah no!
il B
è, de - mente ell' è, ell' è!
. tò, d'amor can - tò, can - tò!
stent.
- tò, d'amor can - tò, can - tò!
- tò, d'amor can - tò, can - tò!
stent.
- tò, d'amor can - tò, can - tò!
stent.
acell: molto

ALLEGRO.

p

FRITZ. (ai Giullari)

Il la - go ripren - diam, co - stei ci se - gui - rà.

IL CONTE.

f In tut - ti l'al - le - gri - a ri - nascer si ve - drà!

(i Giullari salgono

IL BARONE.

f In tut - ti l'al - le - gri - a ri - nascer si ve - drà!

CORO

DAME.

f In tut - ti l'al - le - gri - a ri - nascer si ve - drà!

f In tut - ti l'al - le - gri - a ri - nascer si ve - drà!

SIGNORI e SALTIM:

f In tut - ti l'al - le - gri - a ri - nascer si ve - drà!

8

f f

nelle barche e se ne vanno pel lago.)
sciolte
EDMEA. (guardando sempre Oberto in atto di allontanarsi.)
RECᵒ a piacere
Fra_tel!......
ULMO.
Mi vuoi seguir?..... Vedi, già spunta il dì.......
EDMEA.
Ah! s'egli non è
POCO AGITATO.
pp
(fa alcuni passi con Ulmo, poi si volge a guardare Oberto.)
quì.............. vie - ni, par- tiam! Ma pur.....
ULMO.
Che hai tu?

ULMO.
(la conduce verso la barca.)
Un va_go sov_ve_nir... Vie_ni, par_tiam..........
pp
OBERTO.
Animando
Ah! non reg_go
cres: e accel . . . .
sempre più....... Ed_me_a! Ed_me_a!
EDMEA.
(lanciandosi nelle braccia di Oberto.)
Ober_to! ah! non so_gno! O_ber_to!

IN DUE
E
Ah!...
Sì! vie_ni sul mio co_
OBER.
Ah!...
senza rallentare
FF
IN DUE
FF
dolciss.
_re.
O_ber_to!
oh! quant'io t'a_mo!
AND.te MOLTO MOSSO
oh! quant'io t'a_mo!
(ansante, traendo seco Oberto)
Or che sei mi_o, fug_

E — Opp.

- giam! dal_le tue braccia svellermi po - trian gl'infami an-cor..........

OBER. (allontanandosi con Edmea dopo aver lanciato uno sguardo di sfida)

f Chi l'o- se - reb - be?

ULMO

Oh! strazio or- ren - do!

IL CONTE

Quasi ho di lui terror............

(Tutti guardando Edmea che si allontana con Oberto.)

DAME

sottovoce

Un raggio in lei ri-splende

sottovoce

Un raggio in lei ri-splende

SIGNORI

Un raggio in lei ri-splende

pp

del - la ra-gion smar - ri - ta,
del - la ra-gion smar - ri - ta,
del - la ra-gion smar - ri - ta,
8
par che a no-vel-la vi - ta già la ri-chiami a-mor!.......
par che a no-vel-la vi - ta già la ri-chiami a-mor!.......
par che a no-vel-la vi - ta già la ri-chiami a-mor!.......
8
3

FINE dell' ATTO II.

ATTO TERZO

PRELUDIO

ANDANTE MOLTO SOSTENUTO

ff e vibrate

ALLEGRO VIVO E AFFANNOSO

p

armonioso
mf
tr

tr
tr
F
M.S.
F

FF

poco affrett.
poco stent.
AND.te MOLTO SOST.to E MESTO
pp
pp
ppp
morendo

A destra, un castello. A sinistra nello sfondo, rustici casolari. Sul davanti della scena un gruppo di abeti. A sinistra, viale di cipressi, nel cui sfondo si vede un monumento funebre.

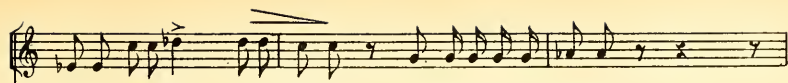
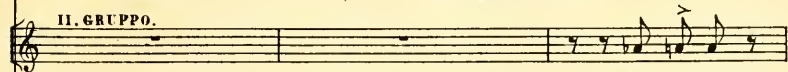
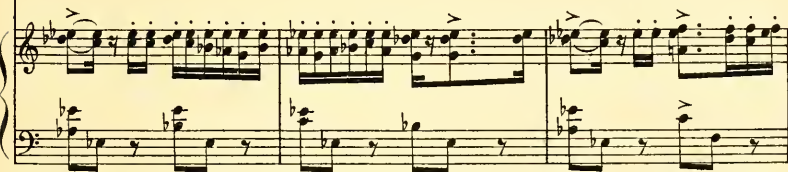
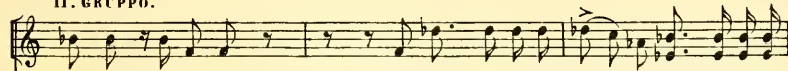
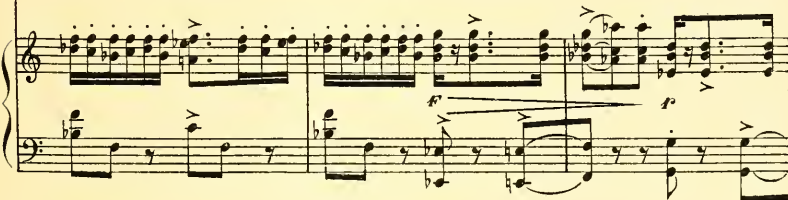
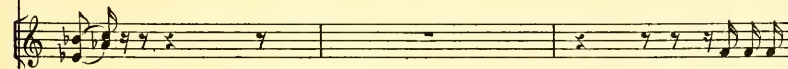
CORO DI DONNE

Donne. I. GRUPPO

Tor - niam all' ar - co - la - jo... Ri - pren - dan - si i la - vo - ri.

An - diam...

(esce il II. Gruppo.)
Donne. II. GRUPPO.
Tor - niam all' ar - co - la - jo.
p
tr tr tr
p (con mistero)
Quai nuove racco - glie - ste ?
riten. a piacere
p

(accennando ad un mazzo di fiori posato sopra un banco di pietra.)
I. GRUPPO.
Quel mazzolin di fior.............................. ve_
TEMPO DI WALZER.
_de_te? Il giovin Con _ te pria che sorgesse il dì, co _ me solea, l'ha
col _ to e l'ha deposto quì........ Dentro la sua di_
II. GRUPPO.
Ei dun_ que l'ama sempre?....

-mora ricondot - ta l'a-vrebbe s'ei non l'amasse anco-ra?
II. GRUPPO.
Ma l'altro....
II. GRUPPO.
Ul-mo... che di-ce? A lui non s'era u-ni-ta di no-do indisso-
I. GRUPPO.
Di-cono che è impaz-zi-ta per quelle nozze fosse....
-lubil?
Che dite

F
cres: molto
Lo di-con! lo di-con!
(con terrore)
sotto
ma - i? Edmea im - paz - zi - ta!
Si-
cres: molto
FF
voce
-len-zio! guai se qualcun vi u - dis - se! Di ri - parlar più
con mistero
ff
ma - i di quell'e - ven - to, il Conte a tut - ti fe' di-

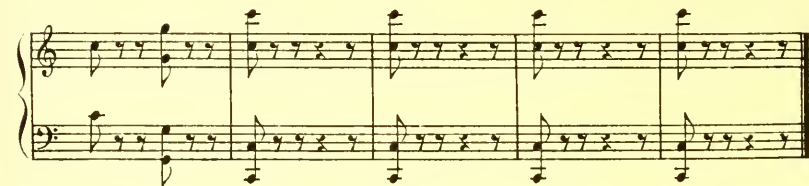
EDMEA.
(di dentro)
tr
Ah!
I. GRUPPO.
An - diam!
-vie - to....
LO STESSO TEMPO.
leggermente
a piacere tr
ah!
Al fa - to,al
TUTTE
pp parlato
E dessa....
a piacere
E
tem - po che tut - touc - ci - de, su - bli - me,e - ter - no sor - vi - vea -

E
.. mor
I. GRUPPO.
La sua can -
p
pp
- zon
ri - pe - te an - cor
El - la s'a -

-van - za....
An-
-diam! ve - ni-te!
I° TEMPO

Tor_niam all' ar - co_la - jo...
Tor_niam all' ar - co_la - jo...
Ri_pren_dan_si i la_vo - ri...
Ri_pren_dan_si i la_vo - ri...
Non gio_va in_da_gar troppo gli ar_ca_ni dei si_
Non gio_va in_da_gar troppo gli ar_ca_ni dei si_

-gno - ri. (partono pel viale di abeti.)
-gno - ri.
tr
F

pp
tr
tr
tr
morendo

SCENA ED ARIA

„Ch'io vi baci, ch'io vi sugga „

E
_trarmi...
La querciaè là... il grand'albero dall'ombra opa_ca,
POCO AGITATO
più f
poco sf subito ff
LO STESSO TEMPO
ove sua madre un giorno la scar_na ma_no sovra il mio crin po-
ff cres. a poco a poco
_san_do, mi chia_mò fi_glia. Del_la ca_ra e-
ff
f

E
-stinta lag - giù, tra i neri a-be-ti, s'er - ge la
LENTO E FUNEBRE
tomba. Un an - no, un se-col par - mi che ai vene-ra-ti
marmi più non mi pro - stro. Ve-
lunga pausa
RECIT. a piacere
-diam! Sovra quel sasso sem-pre... mi trema il cor.......

(vedendo i fiori)
F
E
Io non so - gno; ah! no, non
ALLEGRO VIVO
P cres.
(con grido di gioia)
F
(raccoglie il mazzo
E
so - gno... ec - co i suoi fior! ah!
F
e lo preme con trasporto alle labbra)
lunga portando la voce
(con abbandono)
E
ah!
Ch'io vi
m.d.

E
ba - ci, ch'io vi sug - ga il pro - fumo, o ca - ri
ALLEGRO MOD.to
m.d.
Riten. a piac.
e con anima.
a tempo
fior!........................ Su voi l'anima si strug - ga, su voi l'anima si strug - ga nell'a-
p
- ne- - li - to d'a - mor...
Ch'io vi ba - ci...
animando
leggeriss

E
ch'io vi sug-ga...
tr
Ch'io vi
ba - - ci, vi sug - ga il pro - fu - mo, ca - ri
fior.
ALLEGRO
(squilli in lontananza)
m.d.
pp
F
RECIT.
Ah! gli squil_li che an_nunzian la cac_cia... Laggiù
p

veggo slanciarsi i falco - nier... Nè a
ALL? COME PRIMA
me, co-me so - le-a... Sulla sua traccia io cor-re -
RECIT.
-rò... Ma!... qual te-tro pensier m'ar-re - - sta?
pausa
In qual tremendo a - bis-so si smar-risce ogni speran - za

deciso
mi - a! Ah! dun-que il mio presente, il mio pas-sa - to... l'a-
- mor... il sovvenir... tutto è fol - li - a!?
affrettando
FF
a piacere
La 1ª sf poi dimin.
EDMEA dolciss.
O bel so-gno d'a-mor............................ di speranza in-fi - ni - ta,
ANDANTE MOLTO APPASSIONATO (in DUE)
dolciss.
la prima battuta assai stentata

rag - gio del - la mia vi - ta, pa - ra - di - so del cor,
dopo tan - to sof - frir.............................. dopo tan - to de - si - o,
affrett.
poco riten.
se tu avessi a sva - nir... ah.................. io morrei di do - lor.................
affrett.
poco riten.

E
animando
Nel mio bu-jo pen - sier...
la speranza e-ra mor - ta,.......
or la lu-ce è ri - sor - ta ed è lu-ce di
cres.
ciel;.................. a....................................... me in -
FF più vivo
FF più vivo

poco stent.
a tempo
E
- tor - no........ in - torno spirar sento l'aura di Di - o,
egli è quì presso me, sempre amante fe - del, ah!........
.... fe - del..................
accel.
FF
FF

DUETTO

„Tu sei quì, sul mio cor„

Oberto entra e corre verso Edmea.

E
Fra le tue brac - cia.
O
An-ge - lo mi - o.
(Edmea appoggia il capo sul petto di Oberto.)
OBER.
Fra le mie brac - cia.
F
ff
F
affrettando
dim.

EDMEA
p
con estrema dolcezza
Tu sei quì........ sul mio cor ... più da me........ non partir!.......
ANDANTE
il più p possibile
E
Nell' ebbrez - za d'amor........ sul tuo sen.................. vo' mo-
molto riten.
riten. col canto
a Tempo
E
- rir..................... Tu sei quì ... sul mio cor ...
OBER.
p
Non parlar.................. mia fe-del,.......................................
a Tempo

E
più da me
non partir!
Nell'ebbrez - za d'amor...
O
non parlar...............
di morir,...........
E
sul tuo sen
vuo' mo - rir.................
OBER.
L'astro sol...........
dei miei dì,....
poco animando
E
Non te_me - re, io vi_vrò....
Ah! mo_rir morir non si
O
l'an_giol mi - o non sei tu?........
Non può il ciel il ciel che ci u -
poco animando

a Tempo e cres. a poco a poco
E
può
ah! morir...
non si può...
O
-nì
non può il ciel
che ci unì
a Tempo e cres. a poco a poco
FF
affr. un poco
quan-do s'a-ma co-sì
ah! mo-
F
FF
se-parar-ci mai più
non può il ciel che ci u-nì
se-pa-
affr. un poco
F
FF
riten.
-ri-re non si può....
quando s'a-ma co-sì
-rar-ci ma-i più....
se-pa-rar-ci mai più
riten.
p

E
Tu sei qui!....
Non partir!.......
O
Non temer!.......
Mia fedel!.......
Sei qui...
sul mio cor,
sul mio
Son qui...
sul tuo cor,
sul tuo
filando
con semplicità
cor.......
Ti sov-
cor.......
morendo

(accennando)
E
- vie - ni! fu là........
sot-to quei fol - ti a -
ALLEGRO ASSAI
tr
pp
f
- be - ti ...
che per la pri - ma vol - ta mi di -
8
- ce - sti: io t'a - mo!
OBERTO
E - ra un'al - ba di
pp

E
Un ca-pi-ner tril-la-va dal ra-mo... ed
O
mag-gio...
tr
tr
E
io... rammen-ti?...
qua-si n'eb-bi ter-
E
-ror.
Io già t'a-
OBER.
cres. ed accel.
Te-me-vi che qualcun ne spi-as-se!
cres. ed accel.

OBERTO
con slancio
_ma_va, t'ama_ va, O_ber_to........
La
poco riten.
poco riten.
EDMEA
Così........
Opp.
Tu........... non par _ la_sti...
POCO MENO
man ti strin_si al cor...
Ah!............. tu non par_ la_sti...
F con anima
Ma se il lab_ bro ta _ ce_a...
Ne_gli oc_chi l'amo_re ti splen_

E
Poi... ven - nero i dì tri - sti............
O
- de - a.
Mia
senza rallentare
pp
E
La tua colla mia ma - no
O
ma - dre si mo - ri - a........
E
el - la spirando u - nì - a... ed i - o dopo quel gior - no mi cre -
m.d.

E
-det - ti tua sposa... Ma tu... partir do - ve-sti...
con passione
m.d.
(turbandosi)
E
Quel giorno...
OBERTO
(con terrore)
Edme-a... che hai
accel. molto
ALLEGRO (in 4)
F
O
tu? Edme-a! Io son tu - o, son te - co per

EDMEA (mettendo un grido)
Ah!
(atterrito)
non lasciar-ti più! Qual sgomento!
FF
POCO PIÙ
(con disperazione)
Ah! sì, lo ram-men to... Al mio pen-sie-ro
l'or-ri-bil ve-ro tut-to s'af-fac-cia, tut-to.

senza rall.
OBER.
Ed - me - a! gran Di - o!
EDMEA
Va! t'al-lon - ta - na! più non poss' i - o sen - za ri - mor - so a - marti!...
va! t'allon - ta - na!
OBER.
a piacere
Ma tu va - neg - gi!
VUOTA

EDMEA
f desolatamente
De - li-rar vor - re-i... mil-le vol - te mo - rir per -
ANDANTE MOLTO SOST.°
ff
-chè si di - le - guas-se l'a - tro - ce sov-ve - nir
f
ff
SENZA RIGOR DI TEMPO
rapidamente con voce convulsa.
No, non vaneggio... quel giorno i - stesso che tu do - vesti partir da
me, fu con - su - ma - to l'orren-do ec - ces - so... Tuo
f

pausa
pa-dre ad Ul-mo... sposa mi fè!
OBER.
f con accento soffocato
Mio pa-dre!
ff
EDMEA
For - te d'un em - pio drit-to... al sa-cri - fi - zio mi tra - sci -
F vibrato
OBER. con forza
-nò! E far-si com-pli-ce di tal de - lit-to... Ulmo...
quel vil mio servo o-sò!
F
Un

(prorompendo col massimo furore)
O
ve - - lo di san - - gue su gli oc - - chi mi
ALLEGRO VIOLENTO
scen - de, fe - ro - - ce, cru - de - - le l'an-
- go - - scia mi ren - de... del ciel, dell'in-
- fer - - no rac - col - - go la sfi - da, del

O
mon - - do o-gni leg - - ge cal - pe - sto per
EDMEA (con tenerezza trattenendolo)
O
te...................... Ti ar - re - - sta, ti ar - re - sta! di
E
san - - gue non tin - ger l'a - mo - - re che
E
sem - - pre fu pu - - ro per me........................ Sa -
OBER.
F

-rò dispietato, sarò parri-
-cida, ma niun avrà forza di toglierti a
PRESTO
me.........
Ma il nodo che ti strinse a quel reo servo come poss'io spez-

(con disperazione)
EDMEA (abbraccian.)
_zar! Infa_mi! in_fa_mi!
Io sa_rò
ANDANTE MOSSO
molto riten. e dim. sino al...
come mormorio
tua............ tu m'a_mi........ par_ti_rem, fuggirem, in al_tro
suol noi tro_ve_rem l'o_bli_o... la
pa_ce... e l'infi_nito a_mo_re.

EDMEA
OBERTO (intenerito)
Sì, partiam........
Vuoi par_tir?..........
Te _ co io son!.......
E
Noi ci amiam.......
vie _ ni!.........
te _ co io son........
EDMEA
FF
A noi è schiu _ so il
OBER.
FF
A noi è schiu _ so il
FF

E
ciel, è il ciel......................
dell' e -
O
ciel, è il ciel......................
dell' e -
8
E
- ter - no dell'e - ter - no go - der!
O
- ter - no dell'e - ter - no go - der!
8
affrett.

TERZETTO E SCENA FINALE

-tre - sti? Vi - le, al mio sguardo to - gliti.... fuggi, t'in-
F
m.d.
-vo - la, t'invo - la a me............ pria che ti schiac - ci ... ti cal-
-pe - sti col mio piè!
ULMO.
(con fierezza)
poco riten:
Ah! vil tu mi chiami! Eppur più
sf
pp
poco riten.

(riponendo il pugnale.)

Esitar posso?

grande assai, assai più nobil ora son io di te..................

EDMEA.

sottovoce

Quale pallor..........gli copre il volto!

(con ansia)

a piacere

Ma il no - do che stringeva ti a

affrett:

Sciolto da lu - i?

le - i....

Che in - tendo!

ULMO.

Da me fu sciolto!

poco a poco

(con mestizia) *AND.te ASSAI MOSSO.*

ULMO.

f

Da mor - te io la sal - va - i.... dal - la pie - tà spe - ra - i na - sces - se un dì l'amor.................. Ma pu - ra io te la ren - do.......... fu sem - pre tuo quel cor!

molto riten:

EDMEA.

ALL.o CON ANIMA.

(da sè)

Misero!

ALL.o CON ANIMA.

con 8

pp

pp

OBERTO. (ad Ulmo, con ansia.)
E scio_glier...credi?...
U
Sì,.... e lo po_tea sol i _ o....
con 8
EDMEA.
Gran Di_o!
nel volto a me non ve_di.... la mor _ te?
(si trascina barcollando verso il banco.)
(con sforzo supremo)
Del mar _ tir suo_

EDMEA.
Ah! non vo_ler ch'ei
U
_na_ta è l'ul - tim' o - ra....
con 8
F
E
mo - ra, gran Di_o!
(accorrendo presso Ulmo)
OBERTO.
Per - do - na!....
F
U
È im_men_so gau - dio
con 8
(ad Edmea che si sarà avvicinata.)
U
per lei mo - rir.... Ah! Ed - me - a!
con 8
affannoso
pp

REC.vo a piacere
Deh! per_do_na_te... se d'una estrema grazia en_trambi o_so pre_
EDMEA
Le la_crime non so fre_nar.
OBERTO
Par_la!
_gar...
pp
ULMO
(ad Edmea)
f Quan_do sa rò spi_
AND.te
f legatiss.

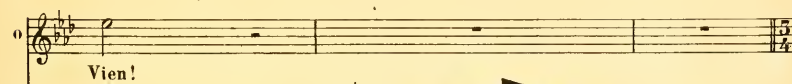
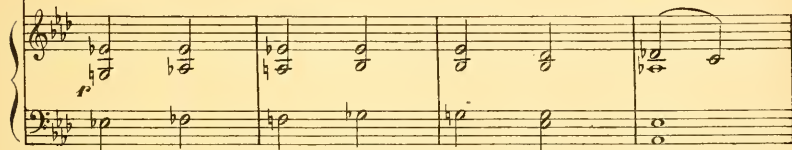
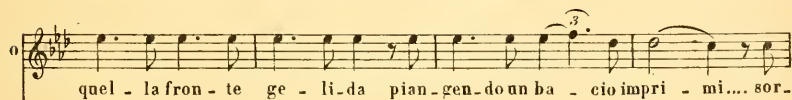
_ra_to... pro_met_ti_mi che in fronte.... so _ lo com_
poco riten.
_penso del mio va_no a _ mor........ un bacio de_por_
parlato
riten. col canto
con 8
pp
_ra_i... lo sen_ti_rò nel cor... un
con 8
ba_cio... lo sen_ti_rò nel cor. O_berto,
(volgendosi a Oberto)
con 8

EDMEA
animando
Fia ver!
OBERTO
tu non lo vie_te - ra_i... Sì! Pa_go sarà il tuo vo_to!
con 8
animando
(con accento desolato)
E
Un cor sì no. - bi - le dunque spez_za - to a - vrò............
ULMO
So_lo com_pen - so del mio va - no a_mo - re...
8
OBER.
pausa lunga
Ul_mo! mi guarda, a - scol - tami... Ul - mo! mi guar_da... Ul - mo!
(spira)
ULMO
Ah!
f cres. e affrett.

OBERTO
(parlato)
È va - no! E-gli spi - rò!
EDMEA
(entrando con un gesto d'angoscia)
Morto!
LENTO
EDMEA
ALL.° VIVACISSIMO
(con ansia)
Quai vo - ci!
Donne.
Vi - va! vi - va!
Tenori.
Vi - va! vi - va!
CORO (interno)
Bassi.
Vi - va! vi - va!
ALL.° VIVACISSIMO
Il CONTE (entra seguito da Famigli, Paggi e Donne)
ALLEGRO
A mio
REC.^{vo}

C
fi - glio si porga la fausta nuova....
FF
a Tempo
C
Ot - ten - ni d'an - nullar quel - le
Recit.
p
nozze!
OBERTO. (accennando ad Ulmo.)
Mi - ra - te!
Donne.
Vi - va! vi - va!
Tenori.
Vi - va! vi - va!
Bassi.
Vi - va! vi - va!
CORO
a Tempo
FF

dal_la mor - te già sciolte....
Pro -
Soprani I.
Ul - mo!
Sop: II. e Contr:
Ul - mo!
Tenori.
Ul - mo!
Bassi.
Ul - mo!
-stra - tevi come all'ara d'un san - to, mentre il suo voto e -
ff

(ad Edmea)
-stre - mo Edmea quì com - pi - rà... Su
quel - la fron - te ge - li - da pian - gen - do un ba - cio impri - mi.... sor-
- ri - deran - no gli an - geli............ ei ti bene - di - rà.
Vien!
a piacere

AND.te MOSSO
(Inginocchiati)
Sop. 1i
Sor - ri-de-ran-no gli an-ge-li, ei.......... ti be-ne - di-
Sop 2i e Cont.
Sor - ri-de-ran-no gli an-ge-li, ei.......... ti be-ne - di-
Tenori
Sor - ri-de-ran-no gli an-ge-li. ei.......... ti be-ne - di-
Bassi
Sor - ri-de-ran-no gli an-ge-li, ei.......... ti be-ne - di-
CORO
AND.te MOSSO
-rà. sor - ri-de-ran-no gli an-ge-li, ei.......... ti be-ne-di-
-rà, sor - ri-de-ran-no gli an-ge-li, ei.......... ti be-ne-di-
-rà, sor - ri-de-ran-no gli an-ge-li, ei.......... ti be-ne-di-
-rà,........................ sor - ri-de-ran-no gli an-ge-li, ei.......... ti be-ne-di-

FINE DELL' OPERA

NUOVE ELEGANTI EDIZIONI IN-8.°

Opere Teatrali complete

PER CANTO E PIANOFORTE

Coi ritratti degli autori e i libretti

Elegantissime copertine a colori di ALFREDO MONTALTI

PREZZI NETTI (A).

AUBER D. F. E.	IL DOMINO NERO. Coi Recitativi musicati da A. ZANARDINI *Fr.*	12
CATALANI A. .	EDMEA	12
GOMES A. C	IL GUARANY.	15
GOUNOD C. . .	FAUST. Con appendice contenente La Notte di Valpurgis ed altri pezzi aggiunti dall'autore	10
HALÉVY F. . .	L'EBREA	15
MARCHETTI F.	RUY BLAS	12
MEYERBEER G.	L'AFRICANA	15
PETRELLA E.	JONE (senza libretto)	8